



ARCIDIOCESI
DI CATANIA



Caritas Diocesana
di Catania

UN CUORE CHE VEDE DOVE C'È BISOGNO DI AMORE

6° Report dei Servizi della Caritas Diocesana, delle Caritas Vicariali
e Parrocchiali e delle Associazioni dell'Arcidiocesi di Catania
2024



A cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse

In copertina illustrazione realizzata tramite generatore AI CANVA.

Indice

Introduzioni

La scelta dei poveri, via obbligata per la Chiesa e la società
di Mons. Luigi Renna, *Arcivescovo di Catania* Pag. 4

Un "poco" che diventa "tanto"
di don Nuccio Puglisi, *Direttore Caritas Diocesana di Catania* Pag. 8

Scegliere di essere dono
di Carmela Impeduglia, *Referente OPR* Pag. 10

Relazioni Servizi Caritas Diocesana

Caritas Diocesana di Catania Pag. 16

Uffici e Servizi diocesani, Enti e Associazioni del terzo settore Pag. 27

Caritas Vicariali e Parrocchiali | Parrocchie Pag. 63

Conclusioni

Gratuità e giustizia sociale
di Carmela Impeduglia, *Referente OPR* Pag. 80

La scelta dei poveri, via obbligata per la Chiesa e la società

di Mons. Luigi Renna, *Arcivescovo di Catania*

Il report annuale della povertà, redatto dalla Caritas diocesana con grande attenzione, ci dona ogni anno numeri e grafici, insieme ad un ricco elenco di attività caritative, che da una parte ci fanno trasalire, pensando a quanti uomini e donne sono afflitti da povertà antiche e nuove, ma d' altra parte ci porta a considerare che queste persone sono nostri fratelli ed hanno volti e storie con i quali siamo chiamati ad entrare in una relazione che per noi cristiani è decisiva. Decisiva perché? Perché nel volto del povero noi vediamo riflesso il volto di Cristo. Ce lo ha ricordato ancora una volta papa Francesco nella *Evangelii gaudium*, quando, citando il suo predecessore papa Benedetto XVI, ha scritto: “(questa opzione per i poveri) è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà” (n.198). Come si può arricchire un altro con la propria povertà? Evidentemente riconoscendo che la sua condizione ha qualcosa da dargli, anzi ha da dargli la salvezza da quel male esistenziale che è l'autosufficienza, della quale Cristo Gesù che “pur essendo di natura divina (...) si è svuotato assumendo la condizione di servo e facendosi simile agli uomini” (Fil 2,7) ci insegna a liberarci. Il povero ha da insegnarci cosa sono le sofferenze di Cristo, che ha patito il rifiuto e l'emarginazione, quelle di chi viene dalla periferia e viene osteggiato, il disagio di chi è emigrato in Egitto con la sua famiglia, è stato perseguitato; il povero conosce più di noi i sentimenti dei piccoli e degli ammalati, e ci rivela una sapienza che in questi giorni abbiamo riascoltato nel testamento di Sammy Basso: “...sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltateli.

Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio". Quando papa Francesco ci parla del *sensus fidei* dei poveri, richiama la nostra attenzione non tanto su quello che noi possiamo dare loro, ma piuttosto su quello che loro ci danno in termini di conoscenza del Signore. "La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze" (EG 200): cioè il povero ci salva perché ci riscatta dalla chiusura in noi stessi, e ci permette di seguire quella via della carità, senza la quale la fede è morta (cf Gc 2,26). Siamo chiamati ad essere non solo pietosi e compassionevoli verso i poveri, ma loro amici: chi ha un povero per amico? Chi lo ha, vive davvero l'esperienza dell'amicizia con Cristo. "Il nostro impegno – continua il papa – non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro «considerandolo come un'unica cosa con sé stesso» (EG 99). Mi piace pensare che le tante attività della Caritas diocesana, di quella parrocchiale, e dei tanti luoghi di ascolto e di sostegno alle povertà, abbiano generato delle relazioni amichevoli e di fiducia reciproca. Non c'è altra strada per la Chiesa per testimoniare il Cristo con credibilità.

Il carattere ecclesiale di questa scelta - l'opzione preferenziale per i poveri - non può essere delegata ad un gruppo di volenterosi, ma deve divenire lo stile di vita della comunità ecclesiale. I volontari che prestano i loro servizi sono ammirevoli per la cura che manifestano verso le persone bisognose, dando loro tempo e non poche volte competenza; ma il fine educativo della Caritas è orientato a formare tutti ad uno stile di prossimità, da vivere direttamente. Penso ad esempio alla formazione alla vita cristiana e a come

siano assenti nei nostri percorsi delle esperienze che permettano di vivere la carità: “Formare alla vita cristiana significa formarsi alla carità verso i poveri, per includerli e farseli amici per oggi e per l’eternità (...) occorre che ogni cristiano faccia esperienza di cosa significa vivere la propria vocazione sperimentando la bellezza della carità (...). Così dovrebbe essere per ogni battezzato, per ogni giovane che si prepara ai sacramenti o vuole conoscere la bellezza della testimonianza cristiana (...) fare discernimento sulla formazione cristiana significa anche chiederci come educiamo alla carità” (Lettera pastorale *Camminiamo con il Signore da fratelli per testimoniare il Risorto*, p.28). Sogno che tutti gli ambienti in cui si vive la prossimità ai poveri diventino sempre più luoghi frequentati da chi dona loro tempo ed energie, e vuole “imparare” il Cristo proprio lì; che siano i luoghi nei quali i nostri ragazzi e giovani siano “iniziati” al servizio come dimensione imprescindibile della sequela. Non ci possono essere scuse per omettere l’impegno per i poveri: «La conversione spirituale, l’intensità dell’amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti». (EG 201)

Il report ci presenta dei dati sulle povertà e sulle risposte che a vari livelli tentiamo di dare, ma richiede che noi andiamo oltre l’impegno caritativo, percorrendo le vie della partecipazione alla costruzione del bene comune, reinventandoci e rimotivandoci nella partecipazione alla vita politica. Se la Caritas e le organizzazioni di volontariato operano e crescono senza un’autentica coscienza cristiana e senza una volontà di riorganizzare la speranza anche nelle istituzioni, rinunciano a far sì che la carità diventi giustizia per eliminare le strutture di povertà, che sono strutture di peccato che si perpetuano e crescono. L’aumento della povertà della famiglia nonostante la crescita del PIL, ci deve far pensare a quanto i meccanismi

dell'economia non riescono ad essere pienamente orientati all'inclusione e che solo la politica può mettere argine ad una logica di mero profitto. Una buona politica fa diminuire il tasso di povertà, include, assicura servizi ai più poveri. In una Sicilia che negli indici del Benvivere e della Generatività è "fanalino di coda" c'è da chiederci quanto c'è da fare per eliminare strutturalmente ogni tipo di povertà. È tempo di riorganizzare la speranza con la carità e l'impegno socio-politico. L'Anno santo imminente veda la carità "trainata" dalla speranza, come ci insegna Charles Peguy: "È lei, quella piccina, che trascina tutto/perché la fede non vede che quello che è/ e lei vede quello che sarà/la Carità non ama che quello che è/ e lei ama quello che sarà/Dio ci ha fatto speranza".

+ Luigi Renna

Arcivescovo metropolitano di Catania

Catania, 22 ottobre 2024, memoria di san Giovanni Paolo II

Un “poco” che diventa “tanto”

di don Nuccio Puglisi, *Direttore Caritas Diocesana di Catania*

Come ogni anno, Caritas presenta il suo report. Riporta cioè, attraverso la sua quotidiana esperienza, il proprio racconto sulla realtà delle urgenze e delle fragilità presenti sul nostro territorio. Una realtà che, però, occorre ricordarlo, non di sole miserie è fatta, ma anche di tante opportunità e possibilità di risoluzione ad esse speculari.

È proprio per questa ragione che il nostro report annuale non coincide con la risposta emotiva propria di ciascun volontario o operatore, ma con il capillare e quotidiano lavoro svolto dal nostro Osservatorio che - non a caso - è Osservatorio delle povertà e delle RISORSE.

Qui lo scrivo maiuscolo, perché lì dove lo scoramento o la tristezza, causati dall'incontro con tanti fratelli indigenti, può sempre fiaccarci le ginocchia, la SPERANZA che ci anima, che ci ispira, e che per noi ha un Nome, dispiega le nostre ali. Così, anche se le ginocchia si piegano, lo fanno per pregare, per ascoltare, per accogliere. E magari, perché no, per chinarsi su un bambino, fargli una carezza e ricordare che abbiamo davanti la misura perfetta del Regno.

L'Osservatorio, dunque, se da un lato ci consegna l'annuale registro delle nostre mancanze (che si concretizzano e si incarnano nell'osservabile indigenza che fa da perimetro alla nostra vita sociale e urbana), dall'altro ci ricorda di che cosa potremmo essere capaci se tutti - non ciascuno da solo, ma ognuno con tutti gli altri - dessero il proprio contributo ad un progetto di comune dignità. L'Osservatorio ci dice con coraggiosa risolutezza che la nostra vita pastorale e civica ha già molti degli strumenti possibili per ridurre

le povertà, controllarle, arginarle e - soprattutto - prevenirle. Strumenti presenti ma, ahimè, spesso riposti in cantina o non saputi utilizzare con la dovuta competenza; strumenti antichi e nuovi, che spesso altro non richiedono da parte nostra se non il minimo di un'organizzazione comune e accorata, come quella di cui ci occupiamo per le cose che consideriamo veramente importanti. E i poveri non sono cose, sono persone, e sono sacramento di una Persona che è più povera di tutte le altre, perché si è fatta niente per darci tutto.

Tra questo niente e questo tutto c'è, dunque, il "poco" che ciascuno di noi può fare, e che insieme al lavoro degli altri può diventare "tanto".

Per questo in copertina, quest'anno, vi è un Crocifisso e di fronte a Lui un papavero. È la risposta di una vita semplice, campestre, fragile ma preziosa, perché ha lo stesso colore del Sangue che ci ha salvati. È solo un fiore, in mezzo alle macerie del nostro tempo. Ma finché vederlo sbocciare susciterà in noi stupore e bellezza, allora ci sarà Speranza, e insieme ad essa tante risorse a sostenere le nostre povertà.

Scegliere di essere dono

di Carmela Impeduglia, *Referente OPR*

Il tema a cui fa riferimento il titolo è un tassello chiave del filo conduttore che ha caratterizzato la narrazione dell'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Catania, in continuità con le riflessioni introduttive dei Report annuali precedenti. Un percorso in cui abbiamo cercato di focalizzare di volta in volta un aspetto peculiare del nostro servizio quotidiano nelle realtà in cui operiamo come operatori o volontari, per essere testimoni credibili di un Dio che ci ama e viene a cercarci lì dove ci troviamo, anche nelle pieghe più profonde delle nostre povertà e contraddizioni, per prendersi cura di noi con un amore attento, generativo, sovrabbondante e gratuito. Pertanto nel 6° Report riteniamo importante soffermarci sulla *gratuità* quale dimensione costitutiva dell'impegno umano per i fratelli, specialmente se in difficoltà.

Tutti i doni che abbiamo ricevuto da Dio, Padre di tutti gli uomini, sono gratuiti: il creato, la vita, la salvezza, la fede... non li abbiamo né meritati e tantomeno conquistati, eppure non sempre li custodiamo e assaporiamo con autentica *gratitudine*. Gratuità e gratitudine sono intrinsecamente connesse.

Già l'Esodo... ci parla di un Dio che vede e ascolta le sofferenze d'Israele, lo *libera* della schiavitù dell'Egitto, terra straniera, e lo *conduce* nel deserto dove gli chiede di aprirgli il cuore per accogliere il suo dono d'amore e diventare il "popolo" che ri-scopre la propria *identità* e la propria *appartenenza*. In questo cammino di riscoperta verso la "terra promessa", Egli stringe un "patto di alleanza"... a cui non verrà mai meno, neanche davanti a resistenze e tradimenti; perché il Suo amore gratuito è *fedele* a se stesso.

Questo Dio onnipotente e misericordioso non si limita a condurre il suo popolo tramite guide e profeti, fornendogli acqua che scaturisce dalla roccia e manna che cade dal cielo, ma combatte al suo fianco fino al raggiungimento della meta; una terra promessa che oltre ad essere un luogo geografico è un luogo teologico, cioè la salvezza dell'umanità: la *nuova creazione*. Per portarla a compimento Dio Padre, Figlio e Spirito Santo concepiscono qualcosa di sorprendente: l'incarnazione; l'infinito dentro il finito, l'eterno nel tempo, la perfezione nella fragilità. Dio si fa uomo in una relazione d'amore e ci dona suo figlio che nasce vulnerabile, povero, perseguitato, esule.

Cosa abbiamo fatto noi per meritare tutta questa "grazia"? Possiamo forse dare qualcosa in contraccambio? Ma innanzi tutto siamo capaci di riceverla e custodirla? È un *dono* incommensurabile, che è diverso dal *regalo* proprio perché esce dalla logica dello scambio e prima di essere apprezzato va accolto; noi spesso faticiamo a fare anche questo. Il Signore Gesù lo sa bene e ci viene incontro con la sua *pedagogia generativa* di cui è piena ogni pagina del Vangelo. Proviamo a ripercorrere insieme a lui i tre anni della sua vita pubblica, lo vediamo camminare instancabile in mezzo a noi: ci guarda col suo cuore compassionevole (Mc 1, 40-45) e ci prende per mano con pazienza fiduciosa; ci aiuta ad attraversare le nostre paure (Lc 8, 22-25), il nostro egoismo, le nostre incredulità per trasformare la nostra sete in *sorgente* , (Gv 4, 5-30) la nostra fame in *agape fraterna* (Mt 14, 13-21 ; Mc 6, 30-44). Guarisce e libera. Ci fa vedere, chinandosi davanti ai nostri piedi per purificarli, (Gv 13, 1-15) che agape è mettersi al servizio di chi abbiamo accanto, non servirsene per il nostro tornaconto, come spesso succede. Conosce le nostre debolezze e la durezza dei nostri cuori e si fa *pane spezzato* e *vino versato* per ognuno di noi, (Mc 14,22 ; Mt 26,26) ieri ed oggi in ogni angolo della terra, in ogni tempo della nostra storia... poi aspetta che andiamo a trovarlo, ovunque c'è un

tabernacolo, per beneficiare di questa *Sua presenza* reale e ri-generante, assolutamente gratuita. Una presenza amante e infaticabile che non fa calcoli e non pesa meriti e demeriti come facciamo noi, gli basta essere *ospitato* da un cuore umile e sincero. E mentre continua la sua missione, consegnandosi totalmente e liberamente nelle nostre mani, c'è chi lo tradisce, chi lo rinnega, chi lo abbandona; ci verrebbe da dire: quanto amore sprecato! Eppure il Signore Gesù non demorde: come potrebbe abbandonarci a noi stessi dopo essersi incarnato e aver dato la sua vita sulla croce fino all'ultima goccia di sangue? Ai nostri occhi umani non è logico. Ma la logica dell'amore di Dio per nostra fortuna non è quella del mondo e ci lascia ancora più sbigottiti se, fermandoci a guardarlo sulla croce, massacrato dall'invidia, dalla vanagloria, dall'odio, dal disprezzo lo sentiamo agonizzante che ci perdona (Lc 23,34) e ci dona sua madre come madre! (Gv 19, 25-27) Un eccesso di amore incomprensibile nell'economia del "do ut des". Di fronte a tutto questo non osiamo immaginare che sia possibile e ragionevole donarsi di più. Eppure questo amore sconfinato supera ogni immaginazione umana e va oltre: dopo la resurrezione, prima di salire al cielo, Gesù *rimane* con i suoi discepoli per *prepararli alla missione*, che intraprenderanno con un altro dono straordinario che è lo Spirito Santo (Gv 20, 19-23). Poteva limitarsi a dare indicazioni e fare raccomandazioni come probabilmente avremmo fatto noi, Lui invece sceglie e ci mostra *strade diverse*: cerca e si fa trovare, si fa compagno di viaggio e si fa ri-conoscere dallo spezzare il pane (Lc 24,13-35), si manifesta col suo corpo risorto consegnando la Sua pace e, quando è il momento e sta per salire al cielo, pronuncia una frase che è il compendio della sua relazione speciale con noi "Io sarò con voi tutti i giorni, fine alla fine del mondo!" (Mt 28,16-20). Non è una promessa generica, dice "ogni giorno"! Non aggiunge alcun se; non mette condizioni.

È un crescendo di doni gratuiti che non possono avere un corrispettivo sulla terra degli uomini, né possono essere risposta a meriti speciali, è semplicemente un *fluire inarrestabile di amore* autentico senza misura e senza pretese. Spesso corriamo il rischio di sottostimare quest'oceano di grazia o chiudere la braccia invece di spalancarle, perché ce ne sentiamo indegni. Basterebbe dire umilmente "grazie!". Da questa gratitudine scaturisce il sentirci anche noi un dono di Dio e la chiamata a farci dono per gli altri. Perché da questo grazie sincero, consapevole, riconoscente sgorga il desiderio di aderire alla vocazione di essere "figli amati e amanti". Qui è la nostra rinascita in un mondo di fratelli, in cui guardando coloro che si trovano in difficoltà scopriamo che il motivo che ci spinge a farci prossimi "secondo il loro bisogno", (Lc 10, 25-37) non è l'altruismo o la filantropia, non è il sentirsi a posto con la coscienza, né il bisogno di apprezzamento, ma semplicemente il *condividere l'amore* gratuitamente ricevuto.

Questa "scelta di essere dono" ci rende liberi da aspettative e restituisce alle persone con cui instauriamo una relazione di aiuto la libertà da debiti nei nostri confronti. Lc 14,12-14 «...Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». È una scelta quotidiana che si ripete sempre nuova in ogni circostanza, indipendentemente dalla pesatura di ciò che diamo e di ciò che riceviamo, bello o brutto che sia.

Ogni pagina del Vangelo trabocca di attenzioni, compassione, amore liberante, legami generativi, tutto con la misura dell'eccedenza; è l'unica misura che Gesù conosce. Tutto ha il sapore disarmante del dono gratuito e proprio per questo pacificante. Spesso ci lasciamo affascinare dai miracoli che chiediamo anche per le nostre vite, ci fermiamo ai gesti eclatanti e questi

inseguiamo nelle nostre storie perdendo di vista le pagine della nostra personale storia di salvezza, contrassegnate da innumerevoli impronte della Sua presenza misericordiosa che ci ri-crea passo dopo passo, se solo glielo permettiamo.

Allora vediamo l'altro, l'estraneo, che diventa dono, lo sconosciuto che diventa fratello in una relazione libera da logiche di reciprocità obbligata, da attese di ricompensa, da desideri di gratificazioni personali; vediamo non una categoria sociale quale il povero, l'emarginato, il disabile, ma una persona con un nome e un bisogno che non può essere ignorato, perché egli stesso è un valore che può generare valore se gliene diamo la possibilità.

Pensare che *l'amore gratuito* sia uno slancio spontaneo, o il privilegio di pochi eletti, o uno stato mistico prerogativa dei Santi ci preclude la possibilità di fare una scelta libera e consapevole, indubbiamente faticosa, che diventa *habitus*, cioè stile di vita, specialmente se alimentata dalla preghiera e/o da una motivazione intrinseca solida. Papa Francesco ci invita spesso a *metterci in cammino*, ad uscire dalla passività e dal "si è fatto sempre così", perché di un cammino si tratta, con i suoi ritmi, le sue pause, i suoi toni alti e bassi, come uno spartito scritto in modo corale. (Mt 10,7-15 «E strada facendo... predicate... guarite... risuscitate... Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...»).

Storie di vite donate, di queste è intessuta la narrazione del Report dell'Osservatorio ancor prima di essere condivisione di dati. Quanti sì gratuiti ogni giorno! Ognuno scelto e vissuto in un servizio scevro da interessi personali, pur nei solchi di tante difficoltà e fragilità. Un sì che si declina in ambiti diversi con la stessa fedeltà ad una chiamata irresistibile. Un sì che non si arrende alla fatica e alla frustrazione. Un sì che non si lascia sgretolare da ingratitudine e delusioni. Un sì che ha il suo radicamento in una

relazione eucaristica con Dio e con i fratelli. In questo sì l'amore per l'invisibile e per il visibile si intrecciano e si alimentano.

RELAZIONI SERVIZI CARITAS DIOCESANA

Relazione Servizi 2023

Caritas Diocesana di Catania

A cura dell'equipe Caritas Diocesana di Catania

I numeri dei servizi Caritas del 2023 confermano la tendenza in crescita registrata negli ultimi anni: le richieste di aiuto hanno determinato 356.259 interventi, quasi 13mila in più rispetto al 2022. Allargando l'analisi al quinquennio 2019-2023 (+119mila interventi tra il 2019 e il 2023, passati da 237mila a oltre 356mila), considerando quindi le ultime cinque edizioni del report, si evidenziano, in maniera ancora più profonda, le difficoltà economiche e sociali che affliggono larghe fasce di popolazione catanese, tra cui la categoria dei cosiddetti "nuovi poveri", l'ex ceto medio, ormai sempre più numerosi e che si aggiunge alle tradizionali forme di fragilità - senza dimora, famiglie numerose, etc... - del circuito di assistenza della Caritas. Il dettaglio dei singoli servizi restituisce lo spirito di servizio di centinaia di volontari che operano grazie anche all'8xmille alla Chiesa Cattolica e alle donazioni di cittadini, aziende e associazioni del territorio e in profonda interconnessione con le istituzioni e gli altri servizi di aiuto locali.

MENSA DELL'HELP CENTER

La mensa Caritas dell'Help Center è attiva in Piazza Papa Giovanni XXIII e garantisce **una media** giornaliera di circa 700 interventi alimentari, dal lunedì alla domenica (festivi compresi). La sua attività supporta anche altri servizi quali l'Unità di Strada, e il servizio Emergenza Freddo e Calamità. I gruppi dei volontari della mensa giungono da diverse realtà del terzo settore: associazioni di volontariato, parrocchie, comunità provenienti dal territorio nazionale ed estero, gruppi scout e club service. Costoro si alternano nel corso delle settimane al fine di rispettare il loro persistente impegno di amore e

carità rivolto a tutti i poveri presenti nella nostra città che versano in situazioni di estremo disagio sociale e povertà estrema. Nel corso del 2023, i pasti distribuiti sono stati poco meno di **278mila**, secondo una prima stima dei dati, in crescita di circa 9mila unità rispetto all'anno precedente. **Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica.**

CENTRO DI ASCOLTO HELP CENTER

L'Help Center della Caritas Diocesana di Catania è un centro di accoglienza diurno e di pronto soccorso sociale per persone che vivono in condizioni di disagio e povertà estrema e che patiscono una accentuata esclusione economica e molteplici fragilità. Un ambito che include una vasta gamma di soggetti: persone senza dimora, persone migranti (rifugiati, richiedenti asilo, senza documenti), persone abituate a vivere condizioni di solitudine cronica e/o con difficoltà mentali e psichiche, persone in continua lotta contro le dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti, famiglie che vivono quotidianamente in uno stato di deprivazione economica e di grave emarginazione sociale. Dall'analisi dei dati relativi agli interventi del Centro di Ascolto nel corso dell'ultimo anno, emerge una crescita dell'utenza **Italiana** da attribuire principalmente alla rimodulazione dell'assegnazione del Reddito di Cittadinanza. Gli interventi di orientamento sociale sono stati oltre un migliaio, le persone aiutate sono state circa 4.400.

L'Help Center, anche lo scorso anno, ha partecipato al programma del **Servizio Civile Nazionale**, con la collaborazione dei Salesiani. Si è inoltre definito il **protocollo d'intesa tra la Caritas Diocesana e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania (USSM)** per l'espletamento di attività di volontariato con finalità di reinserimento per minori autori di reato, a fronte di una collaborazione consolidata da molti anni che, nel corso del 2023, ha

visto il coinvolgimento di 8 giovani. Prosegue, inoltre, anche la collaborazione già formalizzata con **l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UDEPE)** che ha visto, lo scorso anno, la partecipazione di 25 adulti. Il centro è sostenuto dai fondi 8xmille della Chiesa Cattolica.

CENTRO PER LA PERSONA

Il servizio bagni e docce è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30: lun-mer-ven per gli uomini; mart. e giov. per le donne. Il Centro per la persona, inoltre, offre la possibilità di un cambio di intimo - maglietta, mutande e calze -, i prodotti per l'igiene personale e per la barba e l'asciugamano. Su prenotazione è possibile usufruire anche del parrucchiere per uomo e donna in collaborazione con Archè, la scuola dei mestieri che ha coinvolto i suoi studenti in un percorso di sensibilizzazione e di supporto ai più fragili. Nel corso del 2023, sono stati effettuati **2.371** interventi tra bagni, docce, taglio e acconciature. **Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica.**

CASA SANT'AGATA

Nel corso del 2015, la Caritas Diocesana di Catania ha ottenuto dal Comune di Catania, in comodato ad uso gratuito, un immobile confiscato alla criminalità organizzata. La casa è stata adibita dall'Organismo Pastorale della Carità a Gruppo Appartamento per essere indirizzato a ragazze madri e donne vittime di violenza domestica, abusi, abbandoni, con figli minori a carico. La struttura è stata ed è tuttora al centro di diversi progetti finanziati dalla Conferenza Episcopale Siciliana (le prime due edizioni di Housing First) e da Caritas Italiana (le prime due edizioni di Rifugiato a casa mia e Corridoi Umanitari). La provenienza delle ospiti è una mappa dell'impegno: Italia, Eritrea, Nigeria, Tunisia, Etiopia, Mali, Ghana, Ucraina. I risultati si

rintracciano nelle vite delle donne e dei loro figli: tutte le persone ospitate hanno trovato una sistemazione autonoma. **Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica.**

RETE DI ACCOGLIENZA SANITARIA

L'Ambulatorio della Caritas Diocesana di Catania è stato inaugurato nel febbraio 2016. Si trova all'interno dell'Help Center di Piazza Papa Giovanni XXIII e, nel corso degli anni di attività, è sempre riuscito a dare sostegno e supporto a quanti, quotidianamente, presentano ai Centri di Ascolto Caritas bisogni legati agli aspetti sanitari. L'attività garantisce un servizio di primo livello. Oltre alle visite mediche, i medici provvedono a dispensare in via caritatevole farmaci di larga **diffusione** che provengono da donazioni di privati e Associazioni del Terzo Settore, dalla convenzione istituita nel 2017 con il Banco Farmaceutico, nonché dai fondi CEI 8x1000. Dalle visite di primo livello può emergere la necessità di integrare il percorso diagnostico con consulenze ed esami specialistici che si svolgono grazie all'operato, in forma totalmente gratuita e caritatevole, di professionisti del settore. **Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica** che hanno contribuito anche alla realizzazione del nuovo ambulatorio, inaugurato lo scorso anno, che ospita la rete di accoglienza sanitaria.

Comprensibilmente, nella fase di transizione del 2023 non è stata possibile una puntuale raccolta dei dati di attività.

In linea con quanto rilevato dall'attività generale dell'Help Center, abbiamo comunque osservato una riduzione della presenza di persone extracomunitarie, ed una crescente presenza di nostri concittadini, in linea con l'aumento della povertà sanitaria registrata sul territorio nazionale.

Il provvedimento più frequentemente adottato è stato la somministrazione di farmaci. Un numero limitato di pazienti è stato inviato a consulenza specialistica.

Così come negli anni precedenti, abbiamo continuato ad osservare il perdurare di alcune criticità di carattere generale che accompagnano la povertà sanitaria:

- una sempre maggiore richiesta di compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket sulle prestazioni diagnostiche e sui farmaci);
- una sempre maggiore incapacità del SSN di rispondere in tempi coerenti alla richiesta di prestazioni diagnostiche, con allungamento irragionevole delle liste di attesa presso le strutture pubbliche;
- il problema relativo al possesso della residenza che riguarda i tanti “senza fissa dimora” che, impossibilitati ad essere iscritti al SSN, di fatto non hanno il diritto ad essere curati;
- il problema relativo ai migranti a cui, attraverso il riconoscimento dello stato di “straniero temporaneamente presente” (e l’attribuzione del c.d. codice STP) viene sì riconosciuto il diritto ad accedere ai c.d. LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) ma manca una “via prioritaria” che garantisca realmente l’accesso alle prestazioni;
- la compartecipazione di spesa richiesta alle persone per le cure odontoiatriche che di fatto rende insostenibile queste stesse cure, in particolare in caso di utilizzo di materiali protesici.

Queste criticità rimangono irrisolte per l’assenza di norme giuridiche e provvedimenti organizzativi da parte della autorità regolatorie, politiche ed amministrative, e sovrastano la nostra capacità di risposta per la natura in sé delle problematiche e per le loro dimensioni.

Peraltro, desiderosi di fare tutto ciò che è in nostro potere fare, è proseguita anche l'iniziativa del **Medico di Strada**. Almeno una volta a settimana alcuni Medici accompagnano i volontari dell'Unità di Strada (che raggiungono ogni sera i senza fissa dimora della città), provando a rispondere alle esigenze di chi, altrimenti, è del tutto dimenticato dal consesso sociale.

È proseguita anche l'ormai tradizionale offerta della **vaccinazione anti-influenzale** (eseguita con successo nel mese di dicembre 2023), in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

MICROCREDITO

Il servizio Microcredito della Caritas Diocesana di Catania consente a famiglie e persone in momentanea difficoltà economica di poter accedere a prestiti bancari agevolati tramite istituti di credito convenzionati con la Caritas Diocesana, al fine di alleviare e prevenire situazioni di potenziale esclusione sociale. Ai beneficiari è richiesto di essere parte attiva per il superamento delle difficoltà proprie o della famiglia.

I dati relativi agli ascolti e agli interventi degli ultimi anni registrano i segnali dalla crisi che coinvolge soprattutto i "nuovi poveri", l'ex ceto **medio**, famiglie colpite duramente dal punto di vista sanitario ed economico. Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica. Tra il 2011 e il 2023, l'importo erogato tramite il servizio microcredito ha superato gli 800mila euro.

Gli strumenti di Microcredito attualmente attivi presso la Caritas diocesana sono:

- Microcredito Etico Sociale;

- Microcredito per sovraindebitamento e antiusura;
- Progetto Ruth: microcredito di libertà.

UNITÀ DI STRADA

Il servizio dell'Unità di Strada, anche in accordo con altre realtà del terzo settore, si svolge tutti i giorni, festivi inclusi, ascoltando e distribuendo pasti e/o altri beni di primaria necessità a beneficio di tutti coloro che vivono in strada, in mezzi di fortuna o all'interno di edifici fatiscenti. **I volontari seguono** un "diario di bordo" ormai consolidato in cui vengono riportati i percorsi stradali e le consegne **effettuate** a favore di ogni fratello e sorella che chiedono di condividere innanzitutto una parola, uno sguardo, un ascolto e, soltanto dopo, un pasto, una coperta, e, all'occorrenza, gli accessori per contrastare l'emergenza freddo (cappelli, sciarpe, guanti, sacchi a pelo, etc). I volontari operano secondo un percorso che inizia dal centro storico della città e giunge fino alle zone periferiche. Mediamente sono circa una settantina al giorno le persone seguite, più di 35mila, considerando pasti, coperte e altri beni di prima necessità, gli interventi effettuati nel corso del 2023.

Tra le problematiche si evidenziano lo stile di vita sregolato, l'abuso di alcolici, l'esposizione agli agenti atmosferici e l'assenza di un medico di famiglia e/o specialista e/o consultorio psico-sociale in grado di seguire e gestire bene determinate patologie. Con l'unità di strada si è ormai consolidato il servizio del medico di strada. Il progetto è **finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica**.

CENTRO LIVATINO

Il Centro Formativo per bambini "Rosario Livatino" – Cultura e Legalità (Stradale San Giorgio, 27), realizzato in collaborazione con la Parrocchia

Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio e l'Istituto Comprensivo Statale "San Giorgio" è ospitato all'interno dei locali concessi gratuitamente alla Parrocchia dal Comune di Catania. È dedicato agli studenti della scuola primaria di famiglie con fragilità economiche assistite dalla Parrocchia e dalla Caritas che potranno beneficiare del supporto pomeridiano di docenti qualificati per sostegno allo studio, recupero, svolgimento dei compiti, potenziamento e attività laboratoriali di teatro e musica curate da esperti. Il progetto è **finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica**.

CONSULENZA LEGALE

Nell'ambito dei servizi offerti all'Help Center della Stazione Centrale, è proseguita l'attività della Consulenza Legale per pratiche civilistiche, con 36 prese in carico del Centro di Ascolto col supporto degli avvocati volontari nel 2023 - tra il 2013 e lo scorso anno il servizio ha effettuato 220 ascolti -, ai quali si aggiungono altri interventi forniti in collaborazione con realtà del Terzo Settore – Avvocati di Strada, Centro Astalli – per questioni legate al permesso di soggiorno o a pratiche di residenza. **Il progetto è finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa Cattolica.**

COMUNICAZIONE

La Caritas Diocesana di Catania comunica con strumenti e contenuti specifici (social, sito, comunicati stampa, newsletter, video, foto etc...), studiando modalità di stile e linguaggio in relazione al target di riferimento e alle modalità di diffusione. Nel corso del 2023 sono stati prodotti 26 comunicati stampa che sono stati ripresi da media cartacei, online, televisivi e radiofonici, a livello locale, regionale e nazionale per oltre 260 uscite. Inoltre, è stato dato supporto all'attività di approfondimento dei giornalisti,

fornendo dati, dichiarazioni e coordinando e programmando visite e registrazioni.

Le visualizzazioni dei post di Fb hanno superato le 50mila unità, con oltre 15mila visite spontanee alla pagina, mentre su Instagram le visualizzazioni hanno toccato quota 2.730 con 692 visite alla pagina. Numeri che ci collocano, anche grazie al grande bacino di utenza, tra le Caritas regionali più seguite in termini di follower e di visualizzazioni.

ALTRI PROGETTI E INIZIATIVE

Il **calendario della Caritas Diocesana di Catania** è uno strumento per sensibilizzare volontari e cittadini sui temi sociali. Le varie edizioni sono state infatti dedicate alle opere segno, all'attività di volontario, ai detenuti, agli ospiti, alle storie delle persone ai tempi del Covid, ai senza dimora e al racconto dei cinquant'anni di attività. **La Caritas a scuola** offre agli Istituti di ogni ordine e grado il racconto dell'esperienza dei volontari per educare gli studenti alla solidarietà attraverso un'azione informativa/formativa, promuovendo la virtù umana e cristiana della carità. In particolare, i referenti della Caritas, in occasione di un incontro da realizzare in presenza presso la Scuola o in modalità streaming, esporranno iniziative e attività dell'organismo pastorale diocesano e le proprie storie personali di volontariato. I momenti più significativi degli incontri, previa autorizzazione da parte degli Istituti, saranno resi pubblici, tramite foto e video, sui profili ufficiali della Caritas Diocesana. L'Istituto, su base volontaria e in vista dell'incontro, si può impegnare a promuovere tra docenti e alunni una donazione di alimenti per le mense Caritas presenti in città. La Caritas Diocesana opera ormai da anni anche per rispondere a esigenze più complesse che vanno oltre i servizi a bassa soglia e che includono

l'emergenza lavoro e la necessità di formazione. In particolare, **l'attività di formazione** si declina anche nei confronti dei volontari - due i corsi previsti all'anno - e nei confronti delle Caritas parrocchiali. Diverse, inoltre, le attività di sensibilizzazione destinate a gruppi scout e gruppi di volontariato parrocchiali. Sul fronte delle **accoglienze**, la Caritas Diocesana di Catania ha firmato un protocollo d'intesa aderendo al progetto UNICORE - University Corridors for Refugees, gestito a livello locale dall'Università degli Studi di Catania, che ha offerto a quattro rifugiati nel biennio 2022/23 l'opportunità di giungere in Italia in maniera regolare e sicura per proseguire gli studi. Consolidato, inoltre, il rapporto con la Prefettura, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana per prestare assistenza nel corso degli sbarchi. L'Help Center, anche lo scorso anno, ha partecipato al programma del **Servizio Civile Nazionale, con la collaborazione dei Salesiani**. Si è inoltre definito il protocollo d'intesa tra la Caritas Diocesana e l'**Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania (USSM)** per l'espletamento di attività di **volontariato con finalità di reinserimento per minori autori di reato**, a fronte di una collaborazione consolidata da molti anni che, nel corso del 2022, ha visto il coinvolgimento di 4 giovani. Prosegue, inoltre, anche la collaborazione già formalizzata con l'**Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UDEPE)** che ha visto la partecipazione di 19 adulti.

**UFFICI E SERVIZI DIOCESANI, ENTI E
ASSOCIAZIONI
DEL TERZO SETTORE**

Talità Kum

A cura di Giuliana Gianino, *Presidente*, e Maria Elena Trovato, *Educatrice*

L'associazione Talità Kum si occupa dei minori e delle famiglie di Librino creando ogni giorno una rete di relazioni positive e significative grazie all'intervento professionale e costante di una equipe di educatori, pedagogisti e psicologi.

Il quartiere di Librino ed in particolare il contesto in cui si trova l'associazione Talità Kum è caratterizzato da un'elevata concentrazione di disagio sociale, con indicatori di povertà e degrado urbano significativi. La difficoltà nel raggiungere il centro della città di Catania accentua la marginalizzazione e la mancanza di risorse, creando, talvolta, un ambiente sfavorevole per lo sviluppo dei giovani.

Le famiglie e i minori si trovano ad affrontare molteplici difficoltà tra cui evidenziamo:

Povertà educativa

mancanza di accesso a risorse educative di qualità o alternative e/o a un supporto scolastico personalizzato e adeguato alle problematiche socio-educative dei minori.

Problemi di apprendimento

la presenza sempre maggiore di difficoltà nell'apprendimento compromette il rendimento e la loro futura occupabilità.

Difficoltà comportamentali

i contesti familiari precari e la mancanza, nella maggior parte dei casi, di modelli positivi possono portare a comportamenti devianti e al rischio di coinvolgimento in attività illegali.

L'associazione Talità Kum nell'anno 2023 ha accolto 130 minori dai 18 mesi ai 16 anni. Il 100% dei minori si trova ad affrontare difficoltà socio economiche che si ripercuotono nei comportamenti sin da piccoli.

Il servizio di **Asilo Nido**, che ha accolto 20 minori dai 18 mesi ai 3 anni, ha come obbiettivi lo sviluppo senso-motorio dei minori, l'accrescimento di capacità logico pratiche, espressive, di linguaggio, e di carattere affettivo.

Il 100% dei minori che frequentano l'asilo nido affrontano difficoltà quali:

- Accesso limitato a servizi sanitari di qualità che limitano la cura e le attenzioni igienico sanitarie importanti per la crescita dei bambini;
- Carenze nutrizionali o mancanza di educazione alimentare che influenza negativamente la crescita e lo sviluppo cognitivo;
- Ambiente familiare precario: contesti familiari caratterizzati da violenza verbale e fisica, instabilità economica, mancanza di uno dei genitori perché detenuto;
- Mancanza di stimoli cognitivi: a causa delle limitate risorse economiche e culturali delle famiglie i minori hanno un accesso limitato a stimoli cognitivi e opportunità di apprendimento precoce.
- Isolamento sociale causato dalla territorialità dei servizi e dalla mancanza di mezzi di trasporto e di un lavoro stabile e legale.

L'intervento dell'associazione Talità Kum per affrontare queste difficoltà richiede un approccio che coinvolga servizi sanitari, supporto alla genitorialità tramite incontri specifici e con professionisti, interventi educativi

di prevenzione e iniziative comunitarie volte a migliorare le condizioni di vita dei minori e delle famiglie.

Il servizio di **Spazio Gioco** per i minori da 3 a 5 anni ha accolto, nell'anno 2023, 40 minori. L'obiettivo è realizzare uno spazio dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione. Proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo, ecc.). Favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino-bambino, ma anche bambino-genitore, genitore-educatore, educatore-bambino. Organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino ed educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica.

L'80% dei minori di questa fascia d'età hanno un contesto familiare caratterizzato da monoparentalità, genitori detenuti, povertà educativa ed economica e possono affrontare una serie di difficoltà che influenzano il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Dall'osservazione dei minori all'interno del servizio e dalla conoscenza delle famiglie si evincono delle difficoltà che includono:

Carenza di stimoli educativi

la povertà educativa all'interno delle famiglie limita l'accesso dei bambini ad opportunità di apprendimento precoce, come libri, giochi educativi e attività strutturate che promuovono lo sviluppo cognitivo. I minori infatti sperimentano queste spinte educative all'interno del servizio in cui gli educatori con attenzione ed intenzionalità tracciano un percorso per ogni

minore raggiungendo obiettivi specifici e generali, seguendo le tappe evolutive dei minori e facendo sviluppare competenze.

Instabilità emotiva

la separazione dai genitori e quindi la mancanza di una delle due figure genitoriali perché detenuti o separati causa ansia, stress e confusione nei bambini compromettendo il loro benessere emotivo e la capacità di regolare le proprie emozioni.

Isolamento sociale

le famiglie monoparentali e la detenzione di uno dei genitori o di qualcuno in famiglia portano a un senso di isolamento sociale, vergogna e i bambini possono avere difficoltà nell'inserimento all'interno della comunità.

Vulnerabilità sociale ed economica

la mancanza di risorse o la difficoltà nell'accedervi hanno un impatto diretto sul benessere e sulle opportunità dei minori. Il lavoro che viene fatto dall'equipe è quello di coinvolgere le famiglie con servizi di supporto, attività di coinvolgimento genitore- bambino, interventi educativi mirati, sostegno psicologico e sociale per le famiglie ed iniziative comunitarie volte a creare un ambiente favorevole volto allo sviluppo dei minori.

Nell'anno 2023 il **Centro Aggregativo** ha accolto 70 minori dai 6 ai 17 anni. È un servizio educativo che accoglie minori e giovani e ha come finalità la promozione del loro benessere e della loro crescita e la prevenzione di possibili percorsi di disagio attraverso l'accompagnamento scolastico e attività laboratoriali di diverso tipo (sportivi, creativi, di informatica, di orto didattico).

Le finalità del Servizio sono:

Partecipazione e Socializzazione

i bambini, gli adolescenti e i giovani sono soggetti attivi in grado di portare le proprie competenze ed abilità sia all'interno della relazione educativa sia nella condivisione di spazi e tempi, imparando, così, a definire meglio se stessi e il rapporto con gli altri.

Prevenzione

intesa come promozione alla socialità e al benessere psico-fisico dei ragazzi. Non è solo contrasto alla devianza o al disagio, ma soprattutto accompagnamento dei ragazzi e dei giovani ai quali la quotidianità appare a volte opaca e/o che vivono in una situazione di “apparente benessere”.

Sostegno

promuovere percorsi di maturazione individuale e di tutoraggio scolastico per accrescere il benessere e sviluppare l'autostima.

Il Centro si propone, dunque, come luogo di espressione e di valorizzazione delle potenzialità insite nei ragazzi/giovani, come singoli e come collettivo, in cui attivare percorsi che permettano di formare l'identità di ognuno e di sostenere le fragilità (tra cui il disagio giovanile) cercando di rispondere ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Il 100% dei minori che partecipano alle attività del Centro Aggregativo affrontano una combinazione di sfide come l'appartenenza a famiglie monoparentali, la presenza di un genitore detenuto, difficoltà nel riconoscimento e nella gestione delle emozioni, mancanza di opportunità nel territorio che influenzano aspetti della loro vita.

In particolare, l'equipe ha riscontrato:

Difficoltà nell'ambiente familiare

la mancanza di un genitore a causa della detenzione o la presenza di genitori anaffettivi e spesso violenti sia verbalmente che fisicamente può portare ad una carenza di supporto emotivo e pratico all'interno della famiglia, aumentando il senso di isolamento e la mancanza di risorse positive per i minori.

Problemi emotivi e comportamentali

i minori mostrano di avere problemi nel riconoscimento e nella gestione delle loro emozioni a causa della complessità delle esperienze familiari e della carenza di modelli positivi e coerenti a cui fare riferimento.

Bassa autostima e scarsa motivazione

la mancanza di sostegno e incoraggiamento da parte dei genitori influenza negativamente la costruzione dell'autostima e della motivazione dei minori, conducendoli a sentirsi incapaci di portare a termine attività scolastiche e a non perseguire obiettivi personali di crescita e cambiamento sentendosi sempre etichettati negativamente.

Mancanza di stimoli e opportunità nel territorio che limita la possibilità di sviluppo e crescita dei minori

Possibilità di coinvolgimento in comportamenti a rischio, come uso di droghe, spaccio, delinquenza minorile, coinvolgimento in gang e abbandono scolastico, a causa delle sfide familiari e ambientali.

Mancanza di modelli positivi all'interno della comunità che influenza lo sviluppo dei minori, privandoli di figure di riferimento che possano ispirarli e guidarli verso scelte positive e diverse dal contesto in cui vivono

Ambiente urbano degradato con presenza di spazi abbandonati e scarsa manutenzione delle strutture che influiscono sulla qualità della vita e sulla percezione del quartiere da parte dei minori che hanno difficoltà a riconoscere la bellezza e a sentirsi responsabili del mantenimento di questa.

Esclusione sociale e discriminazione a causa della marginalizzazione del loro quartiere con conseguenti sentimenti di emarginazione sociale.

Salute mentale

le condizioni di vita stressanti e le esperienze difficili hanno un impatto significativo sulla salute mentale dei minori, aumentando il rischio di sviluppare disturbi come ansia, cattiva gestione della rabbia che si esplica con atteggiamenti violenti.

Mancanza di prospettive future impattando negativamente sulla motivazione a migliorare le proprie condizioni di vita dando il giusto valore all'istruzione e al lavoro regolarizzato.

L'equipe del centro aggregativo affronta le problematiche esposte con un approccio globale, puntando l'attenzione su ogni minore, coinvolgendo professionisti, puntando a interventi multidisciplinari, coordinando le azioni con la scuola e le istituzioni, coinvolgendo le famiglie in un progetto educativo che renda protagonisti attivi sia i minori che i genitori e avendo come obiettivo la creazione di una comunità educante che impari a prendersi cura dei minori.

Associazione Locanda del Samaritano OdV

A cura di Felice Ortolano, *Referente*

Nel 2023 finalmente si è tornati alla normalità, superando gli effetti disastrosi originati dalla pandemia, che avevano senz'altro avuto un'incidenza negativa sulla capacità di accoglienza della nostra associazione che, peraltro, in questo lasso di tempo, ha provveduto a modificare la propria denominazione: non più Famiglie – Il Sentiero, bensì **Locanda del Samaritano O.D.V.** Il 2023 ha sancito il ritorno ad un sistema di accoglienza del dormitorio maschile equiparabile a quello esistente prima del devastante avvento del Coronavirus. Le precauzioni dovute per mettere in sicurezza una parte dell'immobile, non ancora predisposto per essere pienamente occupato, ci ha permesso di utilizzare 22 dei 24 posti letto disponibili. Di questi 22, peraltro, due posti sono stati destinati all'accoglienza degli immigrati richiedenti la dichiarazione di ospitalità. Decisione questa inevitabile perché, fin dalle prime settimane dell'anno, si è registrato un notevole incremento di richieste, superiore addirittura agli anni pre-covid. La spiegazione a tale improvviso cambiamento di tendenza sta proprio nel numero elevatissimo di nuovi ingressi di immigrati nel territorio. Dal punto di vista statistico, infatti, rispetto agli altri anni, si è registrata una maggiore richiesta di primi appuntamenti in questura rispetto alle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno. Un dato, questo, assolutamente nuovo. Diverse sono state, anche nei dodici mesi trascorsi, le richieste provenienti da coloro che hanno dovuto far fronte ad una vera propria emergenza abitativa per varie motivazioni. A tal proposito, ci preme sottolineare come il 2023 abbia rappresentato per l'associazione Locanda del Samaritano O.D.V. la consacrazione dell'atteso centro diurno "La Quercia di Mamre", nel cui interno sono sorti la caffetteria

sociale “Pane Quotidiano” e un moderno centro ascolto, creato per accogliere, per mettere in rete i servizi e per ascoltare e accompagnare le persone in difficoltà nella ricerca di soluzioni ai propri problemi attraverso un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità di ognuno di loro. La Locanda, come casa residenziale h24, non ha mai smesso di essere operativa nel territorio, rappresentando per la città un immancabile punto di riferimento, capace, peraltro, di dare un significativo supporto ai profughi ucraini e ai loro figli nella delicatissima fase storica in corso. Concludendo, in questa premessa, crediamo che sia importante evidenziare quanto sia cambiata negli ultimi mesi la categoria di immigrati accolti e la loro provenienza rispetto agli anni precedenti. Se è vero che si è confermato, come nel 2022, un processo più equilibrato di integrazione, grazie all’arrivo nelle nostre strutture di studenti stranieri, interessati a completare gli studi universitari, è altrettanto realistico che è aumentato sensibilmente il numero di immigrati provenienti da altri paesi europei. In tal senso, il fenomeno del “sistema Dublino” ha spinto molti immigrati, respinti da paesi come la Germania, la Svezia, la Finlandia etc, ad evitare il rimpatrio e a trovare rifugio in Italia e in, moltissimi casi, in Sicilia, proprio a Catania. Iracheni, palestinesi, tantissimi marocchini e molti egiziani rappresentano la nuova popolazione delle strutture maschili, confermando un inaspettato cambio di tendenza. Un dato davvero inimmaginabile se pensiamo che, fino all’anno scorso, il nostro dormitorio era monopolizzato, per quanto concerne la popolazione africana, da nigeriani, gambiani e maliani. Si conferma, purtroppo, il dato relativo agli italiani, messi in ambascia certamente dalla nuova politica, che limita l’accesso al reddito di emergenza, penalizzando gli appartenenti alla fascia di età che va dai 45 anni ai 60 anni, a causa dell’evidente difficoltà a trovare un’occupazione. Preoccupa non poco il fenomeno dei continui passaggi da un

dormitorio all'altro della città di tanti concittadini, non in grado di modificare le proprie condizioni di vita. Non diminuisce nemmeno la richiesta di italiani e stranieri vittime delle dipendenze più comuni. La gran parte opta per una fuoriuscita immediata dal sistema di accoglienza, rifiutando il sostegno del Sert come strumento per combattere la dipendenza patita. In aumento anche le segnalazioni, poi sfociate in accoglienze, di immigrati che hanno subito lo sfruttamento lavorativo. Due parole, infine, sul dormitorio femminile, che è rimasto chiuso da luglio 2023 a marzo 2024, a causa dei lavori di ristrutturazione che condurranno alla creazione del nuovo fiore all'occhiello della nostra associazione a partire dal marzo 2024: "Casa Lumiere", la nuova casa che sorgerà a posto del vecchio dormitorio e che sarà destinata all'accoglienza delle donne fragili, tra cui le donne vittime di violenza.

DATI

Le richieste di ascolto per dare ospitalità agli uomini sono state 2.400, in media 200 ogni mese. Le richieste di ascolto per dare ospitalità alle donne sono state in media 10 al mese (120 annuali). Un numero inferiore rispetto agli altri anni, proprio per l'impossibilità di poter accogliere per sei mesi circa le rappresentanti del gentil sesso nel vecchio dormitorio femminile. Nel dormitorio maschile sono stati accolti a rotazione 2.064 uomini, con una media di 172 ingressi al mese. Un numero decisamente alto, proprio a causa delle numerosissime richieste di accoglienza per le dichiarazioni di ospitalità, spalmate nell'arco dell'intera settimana.

Dormitorio maschile	Italiani	Stranieri
Totale	436	1628
18/30 anni	159	1051
30 in su	277	577

Dormitorio femminile	Italiane	Straniere
Totale	5	35
18/30 anni	2	30
30 in su	3	5

Per quanto concerne l'accoglienza in Locanda, il numero degli ingressi è stato superiore rispetto a quello degli altri anni, in quanto è stato decisamente influenzato dalla chiusura del dormitorio femminile, naturalmente sempre nel rispetto assoluto delle progettualità determinate nella fase dell'accoglienza.

Locanda (uomini)	Italiani	Stranieri
Totale	2	24
18/30 anni	1	22
30 in su	1	2

Locanda (donne)	Italiane	Straniere
Totale	2	2
18/30 anni		1
30 in su	2	1

Al gruppo appartamento sono stati accolti 2 uomini (1 straniero e un italiano). Lo straniero ospitato aveva un'età che andava dai 18 ai 30 anni. L'italiano invece un'età che andava da 30 in su.

Consulta delle aggregazioni laicali

A cura di Febronia Lamicela, *Segretaria*

Anche quest'anno la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, attraverso le 48 Associazioni aderenti, ha offerto alla comunità ecclesiale il proprio servizio con il desiderio di rispondere alle reali necessità e povertà del nostro territorio.

Numerosi sono i volontari, provenienti da movimenti e associazioni laicali, stabilmente impegnati nei diversi servizi offerti dalla Caritas diocesana (mensa, docce, ambulatorio medico, sportello legale, ecc.).

A ciò si aggiungono le molteplici donazioni in denaro o in beni di prima necessità che le Aggregazioni laicali offrono singolarmente e/o in occasioni particolari per la CDAL quali le annuali Veglie di Pentecoste e della Giornata mondiale dei poveri.

Ma tanti e diffusi sono i luoghi e le modalità attraverso le quali le Associazioni e i Movimenti ascoltano e rispondono ai bisogni del territorio in seno alle parrocchie, negli oratori, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle strutture di sostegno alle persone fragili. È una fitta rete di cura della carne di Cristo che va valorizzata e meglio coordinata per rispondere in maniera puntuale alle reali necessità del territorio.

La Consulta si adopererà per migliorare questa bella rete della carità, avviando al proprio interno un processo più intenso di comunione e collaborazione tra quelle associazioni che vivono il sostegno alle diverse forme di povertà come espressione caratterizzante la propria identità carismatica e il proprio cammino di fede.

Cavalieri della Mercede

A cura di Elvira Brancè, *Referente*

Durante il 2023 I Cavalieri della Mercede hanno distribuito 6.324 colazioni, 1.756 pacchi spesa e hanno accolto circa 1.200 persone per la distribuzione degli indumenti. Al mattino, soprattutto durante l'estate, sono molti i giovani che usufruiscono del servizio docce.

Esperienze particolarmente significative sono riconducibili al Natale. È stato organizzato un pranzo per i meno abbienti nell'aula liturgica della parrocchia Crocifisso della Buona Morte che per l'occasione è diventata una grande sala mensa. Sono stati serviti a tavola 100 pasti caldi. L'esperienza è stata particolarmente significativa per la preparazione dei pasti avvenuta all'interno della sede, in fase di servizio per la disponibilità e la collaborazione di molti, e per le diverse realtà che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

Analogamente, siamo stati arricchiti dall'esperienza di una serata insieme ai bambini dell'Istituto San Giuseppe in via Monreale a Catania, nella quale le famiglie si sono prodigate nella raccolta di giochi da donare in forma di premi per la tombola a tutti i bambini dello stesso istituto. La sinergia venutasi a creare ha posto le basi per una collaborazione continuativa.

Grande disponibilità e supporto per ogni iniziativa è stata fornita da parte della parrocchia Crocifisso della Buona Morte ed in particolare dal parroco don Piero Belluso.

Persone assistite	Italiani	Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
350	230	Alimenti, indumenti, docce	Disoccupazione

AGESCI Zona Etnea

A cura di Gabriele Cammisa e Martina Lo Piano, *Responsabili*

L'AGESCI è un'iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane) femminile.

Grazie al metodo educativo scout, aiuta i giovani a crescere, come buoni cittadini e cristiani, in una società che cambia evolve e affronta sfide complesse. Essere una guida e uno scout vuol dire mettersi a disposizione del prossimo con competenza, entusiasmo, accoglienza e disponibilità. Vuol dire essere pronti a servire sempre e ovunque in ogni circostanza, facendo del proprio meglio.

Nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. La sua diffusione, omogenea sul territorio nazionale, testimonia l'impegno civile al servizio del Paese che si attua anche attraverso tante alleanze educative con organismi ecclesiali e della società civile.

Servizio prevalente	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
Educativo	Disabilità

Associazione Cappuccini

A cura di Graziella Biondi, *Responsabile*

Quello che abbiamo capito fin dall'inizio, operando nel quartiere di San Cristoforo attraverso l'associazione, è che le famiglie vanno aiutate soprattutto a crescere i figli e ad affrontare la catastrofe educativa che si è con forza delineata negli ultimi tempi. In questo pensiamo di toccare il nervo scoperto dei genitori, degli educatori e del tessuto sociale in cui queste persone vivono.

Da subito ci siamo attivati per mettere su un doposcuola per bambini e ragazzi elementari e medie, a cui si è aggiunto negli ultimi dieci anni l'aiuto allo studio per quelli delle superiori di tutte le scuole della città.

In relazione ai ragazzi da noi seguiti, abbiamo riscontrato una grande resistenza a far seguire un normale percorso formativo ai bambini e ai ragazzi, innanzitutto nei genitori. Per tanti di questi, la scuola non è affatto un valore e un diritto di cui avvalersi, ma una perdita di tempo che sottrae i loro ragazzini a commissioni, lavoretti a cui sono sottoposti già a 9-10 anni, a volte questi vengono coinvolti anche in affari illeciti o nello spaccio molto diffuso nella zona. In altri casi, situazioni di profondo malessere personale e familiare di tipo psichiatrico e socio economico, inducono i genitori a lasciare a casa per tutta la giornata i ragazzini alla mercé di telefonini e videogiochi per non accompagnarli a scuola o perché i genitori stessi stanno a letto "tutto il giorno".

Poca collaborazione c'è anche da parte delle scuole che frequentano questi ragazzi. In alcune di esse, qualche insegnante manifesta resistenze nel segnalare la dispersione scolastica che riguarda gli alunni. La richiesta dei membri della nostra associazione insieme a quella dei medici della

Neuropsichiatria infantile dell'Asp 3 a cui afferisce il territorio e con cui collaboriamo ha determinato in alcuni casi l'intervento dei servizi sociali.

Due casi in particolare possiamo evidenziare:

Un ragazzino di 12 anni che non andava quasi mai a scuola, molto spesso perché non si svegliava la mattina, altre volte veniva costretto a fare dei lavori, tipo raccogliere rame o fare sgombro di locali. Viveva con la nonna, con un padre che bazzica in ambienti di malaffare, presenta anche i tratti tipici della tossicodipendenza, vari cuginetti e la bisnonna, in un ambiente angusto e disdicevole. La madre vive con un compagno e ha altre due figlie e non si può occupare di lui. Le cose sono cambiate nel momento in cui abbiamo segnalato la situazione al Tribunale dei Minori. Sono intervenuti i servizi sociali, hanno inviato l'educatore domiciliare e in un secondo momento il ragazzino è stato messo in un convitto e allontanato dal contesto familiare. Anche il papà è entrato in una comunità, la bisnonna è morta, il ragazzino torna ogni fine settimana per andare a trovare la nonna e la mamma e ha ripreso ad andare regolarmente a scuola.

Ci stiamo in questo momento occupando di una famiglia con 7 figli, di tutte le età, ma tutti con gravi problematiche sia di salute fisica e psichica, ma anche di precarietà assoluta a causa dell'inadeguatezza, anche igienica, dell'alloggio che li ospita, e dell'incapacità dei genitori di prendersi cura di questi ragazzi. Incontrando la mamma un giorno ci ha anche detto di avere gravi disturbi di tipo ginecologico dopo il settimo parto: da mesi soffriva di perdite ed emorragie importanti, l'abbiamo fatta vedere subito da un nostro amico ginecologo, che, allarmato, l'ha fatta ricoverare al Cannizzaro. Ci è stato riferito che sarebbe morta a breve senza questo ricovero; alla signora è stato riscontrato un tumore alle ovaie e dovrà essere operata in tempi brevi. Nel frattempo ci stiamo attivando per provvedere ai tanti bisogni di questa

famiglia: sono rimasti per 10 giorni senza acqua, perché non potevano pagare l'idraulico, abbiamo provveduto noi e l'acqua l'hanno avuta.

I ragazzini del quartiere hanno anche bisogno di tante cose, visite mediche, educazione alimentare, spazi per aggregarsi e per fare sport, ma il quartiere offre solo la strada. La situazione si è fatta ancora più difficile da quando è scoppiata la pandemia, visto che gli oratori e i pochi luoghi aggregativi della zona sono rimasti chiusi o parzialmente fruibili a causa delle misure restrittive. Anche noi abbiamo dovuto ridurre molto la nostra attività.

È importante per noi raccogliere la sfida e cercare di venire incontro a questi bisogni per quanto è possibile. Offrendo una compagnia e un supporto alle famiglie, lì dove non possono arrivare per condizioni economiche davvero precarie. La disoccupazione o la permanenza dei padri agli arresti domiciliari impedisce di far fronte a tante esigenze che emergono nella quotidianità. È lì che ci inseriamo con una presenza discreta e assidua.

Qualche frutto si vede: la storia di Francesco ne è un esempio.

Abbiamo trovato Francesco attraverso il suo bisogno di essere aiutato nello studio; in seguito per varie vicissitudini, in primo luogo la disoccupazione del padre, la famiglia si è sfasciata e lui e la sorella sono andati a vivere con la nonna. Francesco ha lasciato il percorso professionale che aveva intrapreso e ha cominciato a fare lavoretti precari. Ci ha chiesto di fare il volontario presso l'Associazione e infatti aiuta a distribuire settimanalmente le buste e ci dà una mano coi ragazzini più piccoli. Ci ha detto che lo fa perché un tempo è stato aiutato a sua volta e percepisce l'Associazione come casa sua.

L'anno scorso è stato avviato con alcuni ragazzi del quartiere, Francesco è uno di questi, un progetto finanziato dalla fondazione "Con con i bambini" dal titolo "Di bellezza si vive". È stato proposto ai ragazzi un percorso in cui poter partecipare a visite guidate per conoscere la propria città, incontri in cui

raccontare e condividere con noi volontari e i progettisti che venivano ogni mese da Milano, le difficoltà, i sogni che hanno, i progetti, le criticità che vedono attorno a sé. In ultimo a giugno si sono resi protagonisti, con l'aiuto di un architetto che si è reso disponibile, in quanto all'interno di un laboratorio di falegnameria, e hanno costruito panche e librerie per la sede di via Raciti.

Questa è stata una svolta per l'associazione: ritornare in via Raciti dopo 4 anni.

Il vescovo ci ha concesso un ampio locale per fare il doposcuola e il cortile per altre attività, nel contempo questa struttura sta prendendo vita perché insieme a noi si sono insediati: una sezione degli Scout, il Centro Astalli con Casa Betania e la sede dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori). Questa molteplicità di soggetti ci permette una collaborazione interna.

Ma il fatto più importante che è accaduto nel quartiere è stato l'insediamento, a ottobre, del nuovo parroco della Chiesa Sacro Cuore ai Cappuccini, un vero dono per noi e per tutto il quartiere. Stiamo collaborando con lui nell'assistenza alle famiglie e nel recupero dei giovani del quartiere. A partire da una tragedia accaduta qualche mese fa nel quartiere (un giovane è rimasto ucciso in un incidente col motorino) il parroco sta organizzando, con i giovani suoi amici, un torneo sportivo in sua memoria, manifestazione che accadrà a maggio del 2024 e in questo ha chiesto aiuto all'Associazione.

Per la prima volta dopo tanti anni si è fatto un pranzo di Natale coi poveri in parrocchia e una Via Crucis per le strade del quartiere, in entrambi i casi abbiamo partecipato e pensiamo di collaborare sempre di più con la parrocchia.

L'associazione in ultimo si è fatta promotrice insieme ad Archè, scuola professionale ben avviata a Catania, dell'allestimento della mostra "Da solo non basto" che consiste nella presentazione di realtà educative volte a contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica. La mostra sarà a Catania dall'11 al 21 aprile del 2024 presso la Gam.

Persone assistite	Italiani	Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
173	128	Alimenti, doposcuola, utenze, farmaci, supporto domiciliare	Povertà educativa

Servizio socio educativo APS Dusmet

A cura di Carmen Schillirò, *Educatrice dell'oratorio salesiano*

Dall'aprile del 2009, per iniziativa dell'Ispettorica Salesiana Sicula, l'associazione di promozione sociale "Beato Dusmet", costituita da laici e consacrati aderenti alla Famiglia salesiana, si identifica con l'oratorio salesiano tenuto presso questa Opera salesiana. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di utilità e solidarietà sociale per rispondere ai bisogni sociali emergenti, principalmente, dei ragazzi, adolescenti e giovani, con particolare attenzione a quelli in situazione di svantaggio. Essa aderisce al Piano di Pastorale giovanile dell'Ispettorica Salesiana e partecipa con i propri operatori alle attività formative programmate dalla medesima. Dal 7 agosto 2013 con decreto n. 336/II/2013, l'A.P.S. Beato Dusmet è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Persone assistite	Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
Circa 1000 (minori oratorio 120)	Alimenti, indumenti, oratorio, doposcuola, utenze, farmaci, supporto domiciliare, servizi a bassa soglia a cura della Croce Rossa (colazione, docce, indumenti, assistenza sanitaria), donazioni sangue a cura del gruppo Frates	Dispersione scolastica

Centro di Aiuto alla Vita Domenico Savio

A cura di Maria Rosa Acunto, Presidente

Anche durante l'anno 2023 il CAV Domenico Savio ha svolto la propria attività in difesa ed a sostegno della vita nascente e delle famiglie disagiate. Sono state poste in essere diverse iniziative in favore di donne in stato di gravidanza e che versano in situazioni di gravi difficoltà, in modo tale da prevenire ed evitare il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza. Sono state, inoltre, programmate varie iniziative per sensibilizzare giovani ed adulti alla difesa della vita umana sin dal concepimento.

In particolare:

- ha promosso e curato, con la collaborazione del Liceo artistico Statale Emilio Greco, lo svolgimento di un concorso artistico, letterario e multimediale dal titolo "Rinascere – Street art a Catania", che ha visto coinvolte numerose scuole medie di Catania e Provincia;
- ha partecipato all'edizione annuale della manifestazione di piazza denominata "Umbertata" con riferimento alla quale fa parte del Comitato organizzatore;
- ha rinnovato la collaborazione con il "Centro Orizzonte Lavoro" dei Salesiani con il quale ha intensificato la collaborazione;
- ha curato la formazione dei propri volontari durante gli incontri mensili (che si sono svolti con regolarità);
- ha collaborato con le suore della Carità di via San Pietro – Catania, per fornire assistenza materiale a donne con bambini in forti difficoltà economiche;

- ha aiutato diverse donne nella cura e mantenimento di bimbi piccoli mediante fornitura mensile di alimenti, pannolini e materiale vario per prima infanzia e anche donne in attesa;
- ha continuato ad operare, instaurando anche rapporti con realtà nuove, in sinergia con parrocchie, oratori, medici, psicologi, case di cura, consultori e farmacie nonché con chiunque altro abbia voluto dare il proprio contributo, anche saltuario e in qualsiasi forma, a difesa e sostegno della vita e della famiglia;
- ha attuato varie iniziative volte a raccogliere fondi (tra tutte va ricordata la vendita delle uova di Pasqua con collarino personalizzato – c.d. iniziativa “Un uovo per la vita”; invito a donare il 5x1000; proprie bomboniere solidali) o a sensibilizzare alla tutela della vita nascente (Giornata della Vita, Festa della mamma per san Domenico Savio);
- ha mantenuto l’iscrizione nel RUNTS; è tra le associazioni di volontariato che fanno parte del CSVE (Centro per i Servizi di Volontariato Etneo); fa parte del MPV nazionale e Regionale; ha mantenuto rapporti con l’associazione salesiana Salesiani per il Sociale APS;
- ha creato una borsa di studio presso l’Istituto San Francesco di Sales per un ragazzo meritevole e bisognoso.

Famiglie assistite	Di cui minori	Progetti e iniziative	Interventi e servizi
10	12	Adotta una mamma (3), Gemma (1), Un uovo per la vita	Fornitura mensile di alimenti, pannolini e materiale vario per prima infanzia e anche donne in attesa

Centro di Aiuto alla Vita Catania 1 ODV

A cura di Caterina Caltagirone, Responsabile

Il Centro di Aiuto alla Vita Catania 1 è nato quarant'anni fa (nel 1983), per assistere e sostenere nella nostra provincia la maternità in difficoltà.

La nostra Associazione, regolarmente iscritta nel R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), si avvale esclusivamente del lavoro di volontari che svolgono gratuitamente la loro attività. Prestiamo supporto psicologico e materiale alle donne che, pur versando in condizioni economiche ed esistenziali precarie, scelgono di portare avanti la loro gravidanza.

La nostra attività si svolge nella sede di via Alfonzetti 73, immobile sequestrato alla mafia e concessoci in comodato dal Comune di Catania.

Persone assistite	Italiani	Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
60	33	Alimenti, indumenti	Difficoltà economiche

Centro Astalli

A cura di Francesca Di Giorgio, *Coordinatrice*

Il Centro Astalli è collocato in Via Tezzano 71, una piccola traversa che unisce la stazione centrale con San Berillo, quartiere difficile e area della Città con una fortissima presenza di migranti che “convivono” con spaccio e prostituzione. Il nostro Centro è attualmente esclusivamente diurno. È aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e nelle mattine del martedì e del giovedì. Oltre i servizi che offre quotidianamente, il Centro Astalli partecipa attivamente alla vita della città, mettendosi in prima linea all'interno di reti delle quali fa parte da tempo.

Persone assistite	Italiani	Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
880	0	Centro di Ascolto, doposcuola, indumenti (fino ai 12 anni), assistenza detenuti, sportello sanitario, orientamento al lavoro, sportello legale, scuola d'italiano, sportello San Berillo	Abitativa

Comunità di Sant'Egidio

A cura di Angela Pascarella, *Coordinatrice Servizi ai Poveri*

Varie sono le iniziative con i più poveri: pranzi conviviali, gite, vacanze estive con i bambini, attività ludiche. Realizzate anche attività di comunicazione del Vangelo: preghiere e memorie; Memoria di chi ha perso la vita in strada "Memoria di Modesta", memoria di chi ha perso la vita in mare e nel deserto Giornata del rifugiato "Morire di Speranza". Inoltre, promuoviamo incontri nelle scuole con i giovani migranti per raccontare la vita di chi fugge. Coinvolgiamo gli anziani che vivono a casa e che insieme a noi vengono a trovare altri anziani in istituto per feste e momenti di amicizia. Di rilievo è il Natale di Sant'Egidio: pranzo di Natale con tutti i nostri amici poveri. I poveri sono grati della nostra amicizia e di non averli lasciati soli: la gioia più grande è il Natale dove tutti insieme facciamo festa come una grande famiglia, dove si confonde chi aiuta e chi è aiutato; molti di loro dicono che con noi hanno trovato una nuova famiglia. Le vacanze dei bambini sono momenti di grande festa e molti di loro dicono quando tornano a casa "questi giorni sono stati i più belli della mia vita, finalmente sono felice".

Persone assistite	Tipologia Servizio/Intervento	Periodicità
400 (nuclei familiari)	Pacco spesa	Mensile
100 minori	Attività di doposcuola	Bisettimanale
600 anziani	Attività ludico ricreative	
100 anziani	Monitoraggio telefonico	Quotidiano
100 anziani	Pranzo	Settimanale
70 anziani	Visita in Istituto	Settimanale
Migranti	Disbrigo pratiche burocratiche	
100 senza fissa dimora	Cene itineranti	Bisettimanale

Movimento Rinascita Cristiana

A cura di Maria Indelicato, *Responsabile cittadina*

Rinascita Cristiana si avvale di un Piano di lavoro annuale che si divide in: Meditazione della Parola, attraverso brani scelti dal Vecchio e Nuovo Testamento, la Parola viene attualizzata attraverso l'Inchiesta cioè l'accoglienza delle realtà sociali, politiche ed economiche senza pregiudizi, l'apertura ad ogni persona senza distinzione alcuna di cultura, razza e religione per una finale Revisione di vita personale e del gruppo.

Interventi/Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
Alimenti, indumenti, utenze, assistenza anziani, raccolte per la Caritas Diocesana, evangelizzazione d'ambiente/ convegno religioni in dialogo	Isolamento degli anziani, difficoltà di accoglienza degli stranieri

Servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili

A cura di Remigia D'Agata, *Referente*

Anche durante l'anno 2023 il CAV Domenico Savio ha svolto la propria attività in difesa ed a sostegno d Il Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili, esistente in tutte le Diocesi del mondo, è un **Servizio Pastorale** teso alla creazione in tutte le persone che operano nelle attività della Chiesa di una cultura a tutela delle persone minori di età e delle persone vulnerabili.

Perché ciò si realizzi è necessario ed indispensabile che, nella formazione dei seminaristi, sacerdoti, religiosi, catechisti, operatori degli oratori e volontari ed in tutte le persone che all'interno della Chiesa operano a qualsiasi titolo, sia inserita, attraverso il Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili, una specifica formazione e conoscenza delle problematiche relative a rendere i servizi sicuri e permettere a tutti di usufruire dei servizi resi dalle nostre comunità con serenità e senza pericoli e prevenendo eventuali responsabilità.

Parallelamente al Servizio vi è un **Centro Ascolto**, che opera su appuntamento, teso ad accogliere ed aiutare eventuali vittime di abuso all'interno della Chiesa. Il Servizio ed il Centro Ascolto hanno sede a Catania in Via Raciti 2 e possono essere raggiunti via email agli indirizzi serviziotutelaminori@arcidiocesicatania.com e centroascoltoserviziotutelaminori@arcidiocesicatania.com o telefonicamente al numero 3299011326.

Il Servizio T.M. e P.V. nel 2023 ha fatto incontri formativi con operatori dei vicariati a Biancavilla ed Adrano (2 incontri); in collaborazione con l'Ufficio Insegnanti di Religione ha realizzato due incontri con gli insegnanti di religione della scuola dell'infanzia a Catania e Paternò; con la Scuola Malerba

di Catania un incontro con gli insegnanti; in collaborazione con Meter un incontro con insegnanti e genitori della scuola media di San Gregorio di Catania.

Inoltre, si è programmato unitamente alle Diocesi della Metropolia, con la Pastorale Universitaria e con Meter un convegno che si è poi tenuto nel 2024. Così come si è avviata una collaborazione con lo Studio Teologico San Paolo per programmare un corso extracurricolare sulla Tutela Minori e le Persone Vulnerabili da svolgere nell'anno accademico 2024/2025.

Il 18 Novembre per la Giornata di Preghiera per le Vittime di Abuso si è tenuto a Biancavilla l'incontro con i Vicariati della zona ed è stata celebrata una S. Messa da Mons. Legname, Responsabile del Centro Ascolto Diocesano. Nella stessa data (17/18 novembre 2023) il Responsabile del Servizio Diocesano si è recato a Roma per l'incontro nazionale dei Servizi TM e PV Diocesani per la presentazione del Report Nazionale ed a conclusione per l'incontro con Papa Francesco.

Così come il Responsabile del Servizio è stato sempre presente agli incontri del Servizio Regionale al fine di programmare un'attività ed una linea di azione condivisa nella Regione.

Il Servizio di Catania è composto dal Responsabile Avv. Remigia D'Agata (avvocato civilista con specifica esperienza in famiglia e minori), dal Dott. Bruno Di Marco (magistrato già Presidente del Tribunale di Catania ed esperto in diritto penale), dal Dott. Maurizio Nicolosi (psichiatra e psicoterapeuta), dal Responsabile del Centro Ascolto Mons. Antonino Legname, nonché canonista di riferimento e da don Giuseppe Longo, Responsabile della Comunicazione e già Responsabile della Comunicazione della Diocesi.

Ufficio diocesano per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica

A cura di Agata Pappalardo, *Direttore*

L'Ufficio, nel corso del 2023, ha collaborato con vari soggetti pubblici e privati per promuovere a livello diocesano e cittadino l'analisi e l'individuazione di azioni di prevenzione e correzione di fenomeni molto rilevanti, soprattutto in alcune aree territoriali segnate da profonda povertà educativa, quali il disagio giovanile, la dispersione scolastica, la devianza giovanile.

Relativamente al fenomeno della dispersione scolastica, è opportuno precisare che esso si manifesta sotto due diverse forme:

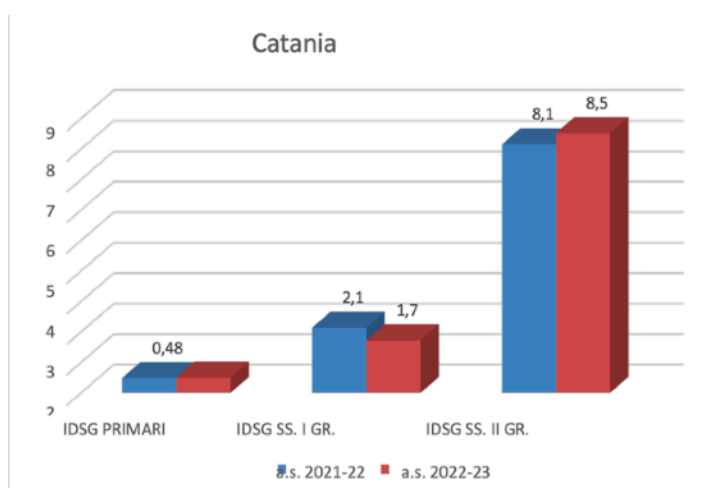
- **dispersione esplicita**, la mancata, incompleta o irregolare frequenza a scuola;
- **dispersione implicita**. Essa rappresenta gli studenti che, pur non essendo dispersi in senso esplicito, finita la scuola non hanno le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro e dell'Università. Spesso questo sfugge all'attenzione della società, motivo per cui si parla anche di dispersione scolastica nascosta.

Le azioni di rete messe in atto dall'Ufficio diocesano per la dispersione scolastica e dall'Osservatorio Metropolitano della Prefettura di Catania, di cui l'Ufficio coordina il Tavolo n. 1, nel corso del 2023, hanno contribuito a produrre una leggera flessione in positivo dell'indice globale di dispersione scolastica (IDSG) che prende in considerazione cinque dimensioni del fenomeno, in particolare: l'evasione, l'abbandono, il non assolvimento dell'obbligo di istruzione,

la non convalida dell'anno scolastico per numero di assenze e la non ammissione all'anno successivo.

L'U.S.R. Sicilia, nel suo Report 2022/23, rende noto il confronto degli IDSG dei tre ordini di scuola per gli aa.ss. 2021-22 e 2022-23. Per la provincia di Catania, la situazione è rappresentata dal suddetto grafico che, però, non tiene conto dei dati relativi alle sezioni carcerarie, ospedaliere e serali, nonché delle scuole paritarie private e comunali, degli Istituti di Istruzione adulti C.P.I.A. e Formazione Professionale (IeFP).

Nel corso del 2023, è cresciuto il numero dei volontari dell'Ufficio che risulta composto da n. 2 dirigenti scolastici, n. 2 commercialisti, n. 11 docenti, n. 2 pedagogisti, n. 1 psicologo, n. 1 counselor, n. 2 medici, n. 1 sociologo, n. 4 assistenti sociali, n. 1 educatore professionale, n. 1 architetto e ingegnere civile, n. 1 assistente amministrativo UNICT ufficio didattica, n. 1 ex impiegata comunale Pubblica istruzione, n. 1 tutor Ente di formazione professionale, n. 2 soci del Kiwanis.



ATTIVITÀ REALIZZATE

INCONTRI NEI VICARIATI

Tipologia incontro: discernimento comunitario sul tema “Il ruolo delle parrocchie a Catania fra povertà educative e disagio giovanile”.

Relatori: Carlo Colloca (prof. sociologia urbana UNICT), Lidia Curcio (ref. Curia nel Tavolo 1 Prefettura), Simona Laudani (prof. DISUM UNICT e coordinamento PNRR), Agata Pappalardo, Direttrice dell’Ufficio Diocesano dispersione scolastica.

Finalità: informazione e coinvolgimento nelle iniziative dell’Arcidiocesi per la prevenzione e il contrasto della povertà educativa, del disagio scolastico e della devianza minorile.

- 17/10/2023 – VI Vicariato presso la parrocchia Spirito Santo Catania.
- 14/11/2023 – VIII Vicariato presso la parrocchia San Carlo Borromeo Serra Misterbianco.
- 05/12/2023 – XIV Vicariato presso l’Oratorio SS. del Rosario Adrano.
- 16/01/2023 – XII ed il XIII Vicariato presso la parrocchia dello Spirito Santo Paternò.

COLLABORAZIONE CON LE PARROCCHIE

Attività di aiuto allo studio, supporto alle famiglie segnate da povertà educativa.

- S. Maria Assunta alla Plaja
- Sacro Cuore di Gesù al Fortino CT
- S. Lucia al Fortino
- S. Angeli Custodi

- Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio Fossa Creta
- San Pio X
- San Cristoforo alle Sciare

COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ

- progetto tirocini universitari nelle parrocchie. Molti i corsi di laurea che hanno aderito. L'Ufficio condivide il progetto formativo con i tutor didattici e fornisce il tutor aziendale;
- collaborazione con la prof.ssa Maria Teresa Consoli con il carcere minorile. Supporto nell'acquisto di sussidi didattici per gli studenti universitari soggetti a restrizione nel carcere minorile;
- collaborazione con il Dipartimento di Fisica. L'ufficio è stato coinvolto in un progetto nazionale che mira a promuovere nella scuola primaria e media le competenze STEM, attraverso la costituzione di una equipe interuniversitaria incaricata di produrre specifico materiale didattico laboratoriale.

COLLABORAZIONE CON COMUNIONE E LIBERAZIONE E LA FONDAZIONE AVSI

Con il supporto di CL e della fondazione AVSI sono stati presentati dei progetti in rete, scuole, parrocchie, associazioni, enti pubblici, mirati al recupero del disagio giovanile.

COLLABORAZIONE CON IL COMITATO PROVINCIALE DELLE MISERICORDIE CATANIA

Progetto servizio civile nelle parrocchie

il 05/12/2023 sono state accreditate, quali sedi di servizio civile, le seguenti parrocchie:

- Santa Maria Assunta alla Plaja
- Sacro Cuore di Gesù al Fortino
- Santa Lucia al Fortino
- Santi Angeli Custodi
- Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio
- San Pio X
- San Giuseppe La Rena
- Nostra Signora di Nazareth
- Santa Chiara a Librino

COLLABORAZIONE CON LA PREFETTURA

La Direttrice dell'ufficio diocesano dispersione scolastica coordina il tavolo 1 della Prefettura, che nel corso del 2023 ha promosso le seguenti azioni:

- individuazione di scuole polo: Istituto omnicomprensivo Pestalozzi, viale Nitta e viale Seneca; I.C. Battisti plesso Concordia; I.C. Rita Adria plessi di via Gramignani e Vaccarizzo – Delfino; I.C. Montessori-Mascagni via Di Gregorio; I.C. Dusmet-Doria plesso via Case Sante San Cristoforo; I.C. San Giovanni Bosco;
- sensibilizzazione del Comune di CT per l'attivazione di una piattaforma informatica per la segnalazione di casi di inadempienza capace di mettere in dialogo Scuola, Comune, Procura, USR -Ambito territoriale, INPS per favorire più rapidi interventi di presa in carico dei bisogni di famiglie e minori.

- monitoraggio gestione sostenibile ed integrata dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei (PNRR e non soltanto) per intervenire in ambito scolastico (dal tema della prevenzione/contrasto delle povertà educative) e, più in generale, nelle 16 aree urbane analizzate dall'Osservatorio, ossia promuovere interventi di rigenerazione urbana che integrino variabili sociali, culturali, spaziali ed economiche al fine di incidere sulla qualità della vita dei quartieri e, di conseguenza, consentano di prevenire, contenere, contrastare il disagio giovanile.
- collaborazione con gli Uffici della Questura di Catania a seguito dell'estrazione della statistica sulla distribuzione dei furti, per l'estrazione di dati geo referenziati sulla distribuzione dei reati a Catania a partire dal I semestre 2023, attraverso il Sistema Informativo Interforze (S.S.I.) del Ministero dell'Interno e applicativo Sistema Supporto alle Decisioni – Georeferenziazione dei reati (S.S.D.).
- promozione di convenzioni tra enti anche attraverso protocolli e accordi quadro (un esempio è quello già in essere dallo scorso giugno 2023, tra la Diocesi di Catania e l'Università di Catania per la realizzazione di tirocini curricolari presso oratori e parrocchie situate nei territori a rischio di devianza).

COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO IRC E L'UFFICIO DI PASTORALE SCOLASTICA

Progetto gli "Amici di Rosso Malpelo".

Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani studenti del triennio conclusivo della scuola secondaria di II grado nei centri di aggregazione e nelle parrocchie per attività di aiuto allo studio.

COLLABORAZIONE CON RADIO DUSMET CARITAS DIOCESANA

Il contributo offerto fa riferimento alla realizzazione di prodotti audio registrati autonomamente o presso la sede della radio (podcast, interviste, testimonianze, ecc.) che fanno riferimento alle attività dell'Ufficio, a temi di attuali di carattere sociale, culturale, educativo. È stata creata, a tal proposito una rubrica dedicata che quindicinalmente offre nuovi contenuti.

COLLABORAZIONE CON COMUNE DI CATANIA E ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA RELATIVAMENTE ALL'AFFIDO CULTURALE

L'affido culturale è un meccanismo innovativo di inclusione sociale perché mobilita single e nuclei familiari "risorsa" abituati a frequentare cinema, teatri, librerie, musei, eventi culturali e naturalistici per accompagnare nuclei familiari che non accedono ai luoghi della cultura per differenti cause e/o bambini e ragazzi segnalati dal Tribunale dei minorenni e dai servizi sociali che necessitano di ampliare il loro orizzonte culturale e garantire integrazione sociale. Un ulteriore forma di Patto Educativo che può arricchire fattivamente una comunità educante.

CARITAS VICARIALI E PARROCCHIALI PARROCCHIE

Caritas Vicariale di Paternò

A cura del Diacono Alfio Ranno, *Referente*

La città di Paternò è inserita nell' Arcidiocesi di Catania, nel XII° vicariato ed è una città che conta circa 50.000 abitanti. A Paternò ci sono 11 parrocchie di cui 8 sono dotate di Caritas e centro di ascolto. Effettuano distribuzione di generi alimentari che è resa possibile grazie alla convenzione con il Banco Alimentare della Sicilia orientale.

Nelle 8 parrocchie abbiamo censito 731 nuclei familiari per un totale di 2.215 assistiti. Il 43% dei nuclei familiari è composto da 1 o 2 persone, per lo più anziani, che spesso a causa dell'esiguità della pensione e di un costo della vita che nell'ultimo anno è diventato insostenibile difficilmente arrivano a fine mese. Per queste ragioni sono costretti a rivolgersi alla Caritas sia per avere un aiuto alimentare dato dal classico pacco spesa, che un aiuto economico per il pagamento soprattutto di bollette ed affitti.

Si rivolgono alla Caritas per la maggior parte le donne di cui il 50% sono comprese tra un'età di 45/65 anni. Mentre come intestatari delle schede per gli uomini abbiamo un'età tra 55/64 anni e si tratta per la maggior dei casi di persone separate o sole.

Volendo fotografare lo stato civile dei nuclei familiari che si rivolgono alla Caritas abbiamo: il 50% circa di persone sposate, il 20% circa di persone conviventi cioè che non hanno nessun vincolo di parentela, il 15% circa di persone separate o divorziate, il 10% di persone celibi o nubili mentre il restante 5% è dato da persone vedove.

Questi dati ci fanno riflettere molto sul fatto che c'è una tendenza non indifferente alle separazioni tra i coniugi e alla convivenza e ci si allontana molto dall'idea del matrimonio.

Come detto in precedenza, tramite le convenzioni con il Banco Alimentare, grazie al lavoro dei suoi operatori, i quali ringrazio per la vicinanza e la solidarietà che ci hanno mostrato in questi anni, siamo riusciti a distribuire circa 127.000 kg di derrate alimentari nel corso del 2023. Se consideriamo che riceviamo dal Banco circa il 60% dei prodotti, il restante 40% è frutto dalle raccolte e dalle offerte fatti dai fedeli nelle varie parrocchie.

Purtroppo dobbiamo registrare un dato molto negativo che è quello dell'aumento delle richieste di aiuto alle Caritas rispetto all'anno precedente. Questo aumento si è iniziato a registrare verso la fine di agosto e settembre, in concomitanza con la sospensione del Reddito di Cittadinanza, e di conseguenza, a causa di questa sospensione e per lo più revoca, molte famiglie si sono trovate in serie difficoltà perché, non avendo nessun reddito, si sono ritrovate a fare i conti con la realtà e non sono più riuscite a far fronte alle spese necessarie per sopravvivere. A questa realtà si somma anche la mancanza, o meglio lo scarseggiare, del lavoro, e purtroppo dobbiamo anche segnalare un dato molto inquietante che è quello dello sfruttamento dei lavoratori. Una situazione documentata anche da varie inchieste dalle forze dell'ordine è la presenza nel nostro territorio, precisamente in Contrada Ciappe Bianche, di una tendopoli dove risiedono (in condizioni igienico-sanitarie precarie per non dire disumane) circa 200 extracomunitari che sono presenti principalmente nel periodo in concomitanza della raccolta degli agrumi (dicembre-aprile).

Altro dato molto inquietante è legato alla presenza massiccia dei centri scommesse dove si vedono persone che passano intere giornate a "tentare la fortuna". Questa ludopatia è dovuta soprattutto all'illusione del

guadagno facile e nei centri di ascolto registriamo tante lamentele dagli utenti nei confronti dei familiari perché si ritrovano spesso senza soldi in casa a causa dello sperpero delle risorse economiche nel gioco.

A Paternò non ci sono solo le parrocchie a garantire un aiuto alimentare ed economico alle famiglie, ma esiste un organismo denominato **Caritas Vicariale** (unica nell'arcidiocesi) che è il frutto di un seme piantato nel 1981 da 4 parrocchie alle quali poi si sono aggregate le altre e che hanno dato vita a questo organismo che ha lo scopo di raggruppare gli aiuti e gestire al meglio la carità. Nella Caritas Vicariale ci sono varie realtà, innanzitutto la mensa sociale denominata "La Bisaccia del Pellegrino", la commissione minori, la commissione anziani, la commissione diversamente abili e la commissione Migrantes.

La Bisaccia del Pellegrino è il vanto della nostra Caritas Vicariale. Inaugurata nel novembre del 2015, oggi è il punto di riferimento per molti migranti e soprattutto per tanti concittadini che hanno il bisogno di avere almeno un pasto caldo al giorno. I pasti che si preparano presso la mensa non vengono consumati in loco a causa dell'enorme numero di utenti, basta pensare che nel 2023 abbiamo consegnato 41.592 pasti di cui 19.663 a nostri concittadini e 21.929 a migranti, con una media di 138 pasti giornalieri con punte di oltre 200 pasti nel periodo che va da dicembre a marzo. Il dato che ci fa molto preoccupare è quello della presenza dei nostri concittadini che hanno una media di fruizione di circa 77 pasti al giorno. Fotografando l'andamento delle consegne vediamo che si è passati dai circa 60 pasti giornalieri dei primi mesi dell'anno agli oltre 80 da quando è venuto a mancare per molti di loro il sostegno del reddito di cittadinanza. A preparare i pasti si alternano ogni giorno, esclusi domenica e festivi, 22 gruppi di volontari che non fanno parte solo del

mondo cattolico ma anche di associazioni laiche che operano nel territorio e persino 2 gruppi di fede Evangelica; questo a dimostrare che la mensa non è di proprietà della chiesa ma di tutta la città.

Ora la domanda nasce spontanea: come si mantiene questa realtà? La risposta è semplice: grazie alla Provvidenza ed al cuore immenso che hanno i paternesì quando si tratta di solidarietà. Ma andiamo per ordine: i locali ci sono stati dati in comodato d'uso dall'IPAB, l'amministrazione comunale si è fatta carico delle utenze (acqua, gas, luce), la caritas vicariale pensa a tutto il resto (contenitori, buste, generi alimentari ecc.). I generi alimentari sono stati donati in parte dal Banco Alimentare che nel corso del 2023 ci ha consegnato circa 54.000 kg di alimenti, il resto viene comprato con denaro raccolto attraverso donazioni spontanee e grazie all'accordo delle parrocchie che destinano una parte del *Fiore che non marcisce* alla "cassa comune" della caritas vicariale.

Accennavo alla solidarietà dei paternesì, nel 2023, in occasione della festività della Santa Patrona (Santa Barbara), è stata lanciata un'iniziativa che ha avuto un successo che è andato oltre le più rosee previsioni e cioè è stata avviata una raccolta fondi con uno slogan "Per Santa Barbara aggiungi un Pasto a tavola": le persone acquistavano un biglietto e tutto il ricavato andava alla Bisaccia del Pellegrino. Da premettere che chi acquistava il biglietto non partecipava a nessun sorteggio o premio ma di fatto donava quei soldi alla mensa.

La **commissione anziani** si occupa di programmare alcuni momenti di aggregazione per persone anziane che spesso sono sole. Oltre alle varie feste, anche per essi, come i minori e i diversamente abili, viene organizzata una colonia estiva che si è svolta dal 5 all'11 agosto con la partecipazione di 22 anziani supportati da 24 volontari. Anche per loro c'è

stata un'escursione a mare e, a detta dei volontari, hanno vissuto una giornata felice e gioiosa perché tanti dicevano che erano trascorsi molti anni da quando erano andati per l'ultima volta a mare.

La **commissione diversamente abili** si occupa di programmare alcuni momenti di svago per i nostri fratelli meno fortunati che, oltre a portare il peso della condizione economica precaria, devono affrontare le difficoltà della loro condizione. Anche per 20 di loro è stata organizzata una colonia a Zafferana col supporto di 36 volontari di cui 21 in maniera continuativa e 15 che si sono alternati per le notti e le uscite che sono state 2, una al mare ed una a Taormina. La nota più bella di questa colonia è stata la presenza di nuovi volontari per lo più giovani che fanno ben sperare per la continuazione di questo servizio.

La **commissione Migrantes** nell'anno 2023 si è limitata solo alla raccolta di indumenti e coperte per quei fratelli che sono giunti a Paternò per la raccolta degli agrumi. Molti di loro che vivono in condizioni disagiate sono stati curati presso la mensa dove qualche medico viene settimanalmente per visitare chi ne fa richiesta. Grazie ad un investimento importante da parte della Caritas Vicariale, a fine anno, presso un immobile di proprietà della caritas stessa, sono state realizzate **6 docce e un servizio di lavanderia**. Data l'esiguità del tempo di apertura non abbiamo nessun dato numerico per quantificare le persone che hanno usufruito di questo servizio.

La Caritas Vicariale inoltre si occupa di aiutare economicamente tante famiglie sia con il pagamento di bollette ed affitti ma soprattutto con aiuti economici per la problemi di salute.

Tutte queste attività sono rese possibili innanzitutto ringraziando il Signore che attraverso la Provvidenza non ci fa mancare il suo sostegno.

Ma bisogna anche ringraziare i nostri concittadini che non si girano dall'altra parte nel momento del bisogno; un ringraziamento speciale va ai volontari del Banco Alimentare che sono sempre attenti ai bisogni delle varie realtà, specialmente per la Bisaccia del Pellegrino, ed infine, non per ordine di importanza, vorrei ringraziare il presidente della Fondazione Michelangelo Virgillito nella persona di Padre Miguel, il quale ci sostiene economicamente non facendo mancare fondi alla carità, affinché si possa intervenire in modo incisivo dove ci sono delle problematiche complesse.

Caritas parrocchiale San Nicolò | Misterbianco

A cura del Diacono Santo Rizzo, *Referente*

Nell'anno 2023, per la Caritas parrocchiale di S. Nicolò in Misterbianco, in linea con quanto accaduto presso le altre parrocchie, si è verificato un certo incremento del numero delle famiglie in situazione di disagio. Si erano già affievoliti gli effetti negativi della pandemia, però, essendo anche entrata in vigore qualche restrizione sull'attribuzione del Reddito di Cittadinanza, ciò ha portato ulteriori disagi alle famiglie già in difficoltà e si è dovuto sopperire maggiormente nel dispensare loro aiuto e assistenza.

In questo scenario, verso settembre, si è presentato il caso di una famiglia in chiara difficoltà. Una famiglia alquanto *sui generis*, per svariati motivi. Intanto i coniugi sono di matrimonio misto: lui, di origine tunisina e di fede musulmana; lei italiana, di fede cattolica. Tanto uniti però da un amore profondo che, pur affrontando tante difficoltà, le hanno anche superate, sempre insieme e con uno stuolo considerevole di sette figli. Erano stati prima al Nord Italia. Poi, scaduto il permesso di soggiorno, erano stati costretti a rientrare in Tunisia. Dopo altro tempo, caratterizzato dalle traversie burocratiche per un permesso di soggiorno a più lunga scadenza, avendolo ottenuto, anche per l'interessamento e l'aiuto di un sacerdote vicino alla coppia, erano di nuovo tornati in Italia.

La famiglia intera, padre, madre e sette figli, era così approdata nel territorio di Misterbianco. I primi tempi sono stati duri per loro, sia per la difficoltà di trovare una casa idonea che li potesse accogliere, sia per superare la diffidenza dei proprietari nei loro confronti; poi anche per la mancanza di lavoro che, nel migliore dei casi, era saltuario e precario.

Il loro caso si è presentato all'attenzione della Parrocchia, quando alcune collaboratrici della Caritas sono state attratte dalla scena di questi bambini e ragazzi che, insieme, si intrattenevano, attorno alla madre, presso un parco giochi. Così hanno preso coscienza della loro situazione e della loro precaria condizione economica, invitandoli perciò a farla presente alla Caritas parrocchiale.

Quando sono venuti a chiedere aiuto li abbiamo accolti, certo con qualche apprensione, ma anche con tanta gioia, e li abbiamo intanto aiutati, fornendo il necessario per il loro fabbisogno.

Successivamente li abbiamo accompagnati, mentre affrontavano questo momento di emergenza, nella loro voglia di trovare nuove occasioni per la loro vita, per nuove opportunità di lavoro. Ultimamente hanno trovato qualche occupazione più stabile, ma li stiamo sempre seguendo, in vista di tempi ancora migliori. Altra novità è che, attualmente, a dispetto delle difficoltà e delle poche certezze per il futuro, è in arrivo il loro ottavo figlio.

Nel frattempo, siamo venuti loro incontro anche per ciò che riguardava un desiderio dei genitori, che faceva riferimento a un loro preciso accordo: riguardo alla crescita spirituale dei figli, non vi sarebbe stata alcuna opposizione alla loro iniziazione nell'ambito della fede cristiana cattolica.

Questo loro desiderio incontrava, chiaramente, anche il nostro. Così ci siamo attivati pastoralmente e, allo stato attuale, i quattro figli più piccoli hanno già ricevuto il battesimo, alcuni altri hanno già cominciato a seguire l'itinerario catecumenale previsto per *l'iniziazione cristiana*.

Ringraziamo il Signore, per loro e per averceli fatti incontrare, speriamo di vederli crescere. Come già sono cresciuti i componenti della famiglia,

che lo possano fare anche per avere un lavoro e una economia più stabili,
e una crescita spirituale nella relazione con Dio e con la società.

Parrocchia Santa Maria degli Angeli

A cura di don Pietro Domenico Rapisarda, *Parroco*

La Caritas della parrocchia S. Maria degli Angeli, quando otto mesi fa sono stato nominato amministratore parrocchiale, non esisteva. Soltanto da alcuni mesi abbiamo ripreso la distribuzione di pacchi spesa per alcune famiglie residenti nel territorio parrocchiale e alcuni anche da altre parrocchie. Il servizio di distribuzione avviene due volte al mese: il primo e l'ultimo giovedì di ogni mese, le famiglie assistite sono 16. Suppongo che oltre alla parrocchia attingono anche dalla Caritas vicariale.

In occasione di visita nelle proprie abitazioni, abbiamo potuto evincere che più che un problema di povertà, le famiglie vivono un problema più culturale, infatti il poco che guadagnano viene speso male, per esempio in apparecchiature elettroniche o in arredi costosi. La maggior parte non lavora o se lavora non ha un contratto, i bambini non frequentano regolarmente la scuola e la dispersione scolastica è elevata.

A tal proposito vorrei segnalare che nel territorio vi sono gli alloggi popolari e la presenza di "camminanti", persone che traggono il loro sostentamento dall'elemosina e dai proventi della vendita della ferraglia. Il degrado è molto elevato: spazzatura e fognature in strada, i ragazzi giocano in mezzo alla spazzatura e, anche se invitati in parrocchia, hanno sempre declinato l'invito.

La parrocchia possiede dei locali dove si potrebbero fare dei corsi scolastici di recupero che al più presto saranno attivati.

Parrocchie della Città di Catania

Vicariato	Parrocchia	Assistiti	Italiani	Interventi/ Servizi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
I	Sacro Cuore ai Cappuccini	1020	Quasi totalità	Alimenti, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Disoccupazione
II	Santa Lucia al Fortino			Oratorio, doposcuola, alimenti	Disoccupazione, separazione, dispersione scolastica
II	Santa Maria della Salette	1300	1000	Caritas, assistenza ricoverati, assistenza detenuti, assistenza ricoverati, unità di strada	
II	Nostra Signora di Nazareth			Alimenti	Disabilità, separazioni
II	B.V.M. in Cielo Assunta "Tondicello"			Assistenza anziani	Separazioni, problemi giudiziari, dispersione scolastica
II	Sacro Cuore al Fortino	200	170	Caritas, centro di Ascolto, alimenti, doposcuola	Disoccupazione, povertà culturale
II	SS. Angeli Custodi			Alimenti, doposcuola, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Disoccupazione, separazioni, dispersione scolastica

III	Santa Maria della Mercede	20	10	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, oratorio, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Separazioni, disoccupazione
III	S. Berillo in Santa Maria degli Ammalati e SS. Crocifisso della Buona Morte			Alimenti, farmaci, oratorio, doposcuola	Abitative, disoccupazione, disabilità, separazioni, dipendenze, giudiziarie
IV	Santa Maria del Carmelo al Canalicchio	50	100	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, farmaci, oratorio, utenze, assistenza anziani, assistenza detenuti, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Abitative, disoccupazione, dipendenze, giudiziarie
IV	Santi Pietro e Paolo	304	279	Sportello della solidarietà, Centro di Ascolto, alimenti, utenze, farmaci	Abitative, disoccupazione, giudiziarie, disabilità, separazioni
VI	San Pio X	230	229	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, oratorio, doposcuola, indumenti, utenze, assistenza detenuti, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Abitative, disoccupazione, separazioni, dipendenze, dispersione scolastica, devianza

VI	Natività del Signore	600	480	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, oratorio, doposcuola, indumenti, utenze, farmaci, assistenza anziani, assistenza detenuti, assistenza ricoverati, supporto domiciliari per famiglie indigenti	Violenza, dispersione scolastica, incapacità gestione familiare
VI	S. Giovanni Battista	181	181	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti indumenti, utenze, farmaci	Giudiziarie, devianza minorile
VI	Parrocchia Divina Maternità della B.M.V. in Cibali			Centro di Ascolto, alimenti, farmaci, oratorio, utenze, farmaci, ricoverati	Abitative, disoccupazione
VII	Beato Padre Pio da Pietrelcina			Caritas, Centro di Ascolto, adozioni a distanza, donazioni a Caritas diocesana, assistenza anziani, scout e gruppo frates	Disoccupazione, dispersione scolastica, dipendenze
VII	Resurrezione del Signore	673	567	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, oratorio, doposcuola	Giudiziarie
VII	B.M.V. del Carmelo e S. Maria Goretti in San Giorgio	178	178	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, utenze, farmaci, assistenza detenuti	Disoccupazione
Totale città		4.756	4.194		
Parrocchie dei Comuni dell'Arcidiocesi					

VIII	Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet Misterbianco	250	250	Caritas, Alimenti, doposcuola, oratorio, farmaci, assistenza detenuti, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Disoccupazione, devianza minorile
VIII	S. Angela Merici Misterbianco	50	50	Caritas, alimenti, oratorio, doposcuola, alimenti	Disoccupazione
IX	Maria SS. Annunziata Sant'Agata Li Battiatì	15	5	Alimenti, indumenti, supporto domiciliare a famiglie indigenti, supporto a famiglie di stranieri	Disoccupazione
IX	Sant'Tommaso Vescovo e Santi Martiri Inglese Sant'Agata Li Battiatì	24	24	Caritas, alimenti	Disoccupazione
IX	Santa Maria degli Ammalati San Gregorio	40	30	Centro di ascolto, alimenti, oratorio, doposcuola, supporto domiciliare a famiglie indigenti, assistenza anziani	Disoccupazione
X	Santa Maria della Consolazione Mascalucia	30	30	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, indumenti, utenze, farmaci	Abitative, separazioni, disoccupazione
X	S. Antonio Abate Camporotondo Etneo			Caritas	Difficoltà ad arrivare a fine mese
XI	S. Caterina V.M. Trecastagni	10	10	Indumenti, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti, aiuto economico a famiglia in necessità	Solitudine

XI	Caritas Interparrocchiale Viagrande (Santa Maria dell'Idria, San Biagio, Santa Caterina Vergine e Martire)	225	210	Caritas, alimenti, oratorio, doposcuola, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Abitative, disoccupazione, disabilità, separazione
XII	Cristo Re Paternò	48	44	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, visite domiciliari, oratorio, farmaci, utenze, supporto domiciliare a famiglie indigenti, assistenza anziani, assistenza detenuti, sostegno psico-sociale	Disoccupazione, disagio minorile
XII	San Francesco all'Annunziata Paternò	156	155	Caritas, Centro di Ascolto, alimenti, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti	Disoccupazione
XIII	SS. Crocifisso Santa Maria di Licodia	500	490	Caritas, alimenti, oratorio, indumenti, utenze, farmaci	Disoccupazione
XIII	SS. Salvatore Biancavilla	70	55	Caritas, alimenti, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti, assistenza anziani	Disoccupazione
XIV	Santa Maria degli Angeli Adrano (dati 2024)	16	16	Caritas, Centro di Ascolto Vicariale, alimenti (pacco spesa due volte al mese), utenze, oratorio, farmaci	Disoccupazione, dispersione scolastica

XIV	Sant'Agostino Adrano	130	90	Caritas, Centro di Ascolto Vicariale, alimenti, oratorio, utenze, farmaci, supporto domiciliare a famiglie indigenti, offerte parrocchiani	Disoccupazione, separazioni, problemi giudiziari, dispersione scolastica
Totale comuni		1.564	1.459		
Totale comuni e città		6.320	5.653		

Sintesi presenza Caritas parrocchiali, Centri di Ascolto e Servizi per minori nelle parrocchie delle precedenti tabelle (33)

Tipologia	Numero	Percentuale sul totale delle parrocchie partecipanti al Report
Caritas	21	64
Centro di Ascolto	17	51
Oratorio	16	48
Doposcuola	11	33

Conclusioni

Gratuità e giustizia sociale

di Carmela Impeduglia, *Referente OPR*

La *cultura del dono come gratuità* nelle nostre società impregnate di logiche individualistiche e di profitto fatica a svilupparsi, anche se sono diffusi esempi di filantropia e donazioni ad Enti ed Associazioni. Stefano Zamagni, economista, ci chiarisce la distinzione tra “donazione”, cioè regalare qualcosa, che non implica entrare in una relazione di prossimità, e “dono” nel quale si mette in gioco la propria persona in una relazione con l’altro e si agisce mosso dal principio di gratuità e non dell’utilità. Non tutti possono fare donazioni ma tutti possono donare qualcosa di sé! Questa *azione donativa* nasce da una scelta che, in quanto libera, va rinnovata con la consapevolezza delle motivazioni intrinseche che l’accompagnano e, anche quando diventa uno stile di vita, non è mai scontata. La *cultura del dono* mette in moto *coesione sociale e relazioni supportive*, finalizzate al bene comune, quando sviluppa una *prospettiva generativa* che promuove e valorizza le persone; anche chi si trova in una situazione economica precaria o di vulnerabilità può farsi dono per gli altri e per la comunità in un *prendersi cura vicendevole* secondo le proprie possibilità.

“Servire e non servirsi” ci dice il Papa con insistenza: nelle relazioni interpersonali, comunitarie e istituzionali, *perché tutto ciò che è bene fiorisca*. Al riguardo don Carlo Molari ci invita a tenere lo sguardo fisso su Gesù, ripercorrendo il suo *cammino di fedeltà all’Amore* e sottolinea la *dimensione universale della gratuità*, che comincia sempre dal vicino per poi allargarsi a tutti coloro che “accostiamo nel loro bisogno”, senza distinzioni ed esclusioni.

Gesù donando se stesso ci insegna lo specifico della spiritualità cristiana: coniugare l'amore per Dio e per il prossimo in un unico amore radicalmente gratuito, e Papa Francesco, che conosce bene l'uomo e le fragilità umane, ci mette in guardia sul rischio di scivolare nella *logica del pagamento, del calcolo, dello scambio*. Anche noi abbiamo sperimentato, con le modalità sinodali, che spazi di autoconsapevolezza e confronto all'interno dei gruppi parrocchiali e di volontariato possono facilitare processi di crescita umana e solidale, specialmente se vissuti alla luce della Parola.

Per il teologo Armido Rizzi siamo chiamati ad un amore che ha la dimensione della libertà, della gratuità e della giustizia e rispetto a quest'ultima sottolinea che è "la necessaria risposta al bisogno dell'altro", una *giustizia gratuita* che va oltre la *logica della restituzione*; la gratuità è il fondamento di una co-esistenza giusta e una buona politica non può sganciarsi dal principio di gratuità. Il che significa *portare la politica di Dio nella coesistenza umana*. Guido Gatti, teologo, parla della *funzione sociale della gratuità* e ci aiuta a cogliere nel Deuteronomio (Dt 15,17-20), nel Vangelo e nella Chiesa nascente (At 2,42-48) un *modello di giustizia sostanziale* collegata al principio di gratuità e condivisione che permette la costruzione di una *convivenza pienamente umana*. Il *bisogno dell'altro ci interpella* in quanto perno di una giustizia sociale che, se entra a far parte dei nostri schemi culturali, ci aiuta ad elaborare strategie comunitarie capaci di restringere la *forbice tra vulnerabilità e opportunità*.

Il Papa ci aiuta a fare un altro passo e nel Messaggio ai partecipanti al Vertice sul Mondo del Lavoro nel 2023 invita a sostenere ogni sforzo per *promuovere la giustizia sociale* e fa riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa; poi, per scendere più nel quotidiano, individua tre pilastri su cui poggiare questi sforzi: *dignità umana, solidarietà e sussidiarietà*, necessari per sostenere e

promuovere l'empowerment e la partecipazione degli individui e delle comunità.

Non perdere di vista la dignità umana significa considerare ogni persona non solo con i suoi bisogni materiali, ma anche di realizzazione ed evoluzione personale e relazionale, unitamente alle specifiche capacità e risorse individuali che vanno potenziate in un clima di corresponsabilità sociale. L'aiuto compassionevole da solo non basta, è necessario garantire opportunità di accesso a risorse e servizi investendo sulle persone, affinché le persone aiutate nella loro qualità di assistiti possano pienamente riappropriarsi del loro essere cittadini. A tale scopo è necessario investire anche su connessioni ri-generative da attivare nei territori in modo da sviluppare una reale lotta all'esclusione.

Le multiformi povertà presenti nel complesso tessuto territoriale della nostra Diocesi pongono in modo drammatico il problema della giustizia sociale, specialmente se teniamo in considerazione il clima di incertezza in cui vivono molte famiglie. Le persone che arrivano nei Servizi e nelle Parrocchie esprimono una *diseguale accessibilità alle opportunità* offerte dal contesto comunitario, che, oltre tutto, spesso sono inadeguate. Il 6° Report dell'Osservatorio Povertà e Risorse, riferito all'anno 2023, evidenzia ancora una volta che la crescente *precarietà economica*, che angoscia persone singole e nuclei familiari, specialmente con minori, è connessa a *povertà culturale, lavorativa, abitativa, relazionale e spirituale*. Si tratta di un disagio tristemente composito e radicato nel tempo, che interpella fortemente tutti i Soggetti associativi e istituzionali ad una comprensione attenta, qualificata e dinamica di questi fenomeni e delle loro cause per trasformarla in programmi autenticamente inclusivi. Questo richiede una lettura competente e integrata dei punti di debolezza e di forza del territorio e delle loro correlazioni.

Pertanto potenziare nel contesto diocesano *luoghi di osservazione* e *strumenti di conoscenza* adeguati è necessario e urgente; ad esempio i Centri di Ascolto parrocchiali, interparrocchiali o - auspichiamo - vicariali.

Abbiamo constatato che non bastano erogazioni economiche e aiuti materiali: se le persone che arrivano ai “punti di ascolto” territoriali non vengono aiutate ad accedere ad adeguate opportunità formative e lavorative non le aiutiamo ad uscire dal malessere che le opprime; il lavoro non è solo fonte di reddito ma anche condizione generativa di dignità e socialità, di bene individuale e comunitario. Diventa quindi fondamentale aprirci alla convinzione che a bisogni complessi servono risposte articolate e corali, altrimenti rischiamo di essere poco efficaci e di perpetuare assistenzialismo. Di queste risposte deve farsi carico la Comunità intera con innovative politiche di inclusione sociale, pensate e realizzate *insieme*. Le *povertà multifattoriali*, con cui ci confrontiamo, necessitano di risorse e competenze diversificate e interconnesse: spesso attraversano generazioni di famiglie che, nelle periferie umane dei nostri territori, aspettano un'autentica giustizia sociale. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, credendo fermamente nella forza della collaborazione, vuole promuovere la multi-comprensione di queste povertà, con le loro sfaccettature e interazioni, unitamente alle attuali modalità di fronteggiamento.

Chi si spende con amore nei Servizi Caritas, nelle Associazioni, nelle Parrocchie, negli Uffici di Pastorale Diocesana donando tempo, competenze, attenzioni, tocca con mano ogni giorno che nascere e crescere in famiglie povere significa essere segnati da deprivazioni che influiranno negativamente sulle storie di troppi giovani, uomini e donne. Persone che, con molte difficoltà, potranno tentare di colmare vuoti e sanare ferite solo se adeguatamente supportate e aiutate ad esprimere le loro potenzialità in un

tessuto territoriale consolidato da *corresponsabilità*. Ultimamente, inoltre, abbiamo visto molti, troppi, repentini impoverimenti di uomini che per precarietà lavorativa o per la rottura di legami familiari significativi non riescono più a vivere in modo decoroso. E così tante famiglie. Sono chiamati “i nuovi poveri”. Come evitare che vengano considerati come un’altra categoria concettuale utilizzata per fare studi statistici? Come prendersene cura perché non si sentano mortificati o abbandonati a se stessi? Ci sono “spazi” di riflessione e confronto condiviso al riguardo? L’implicita retorica di queste domande ci obbliga a cercare insieme risposte appropriate!

Dall’analisi dei bisogni, riferita dai soggetti che hanno contribuito alla realizzazione di questo Report, emerge che le difficoltà di ordine economico-materiale sono quelle prevalenti e si esprimono in richieste di beni di prima necessità, seguite dal pagamento di utenze e da contributi per spese sanitarie. La povertà economica abbinata a precarietà di salute rende le persone ancora più vulnerabili, specialmente se anziane e sole; non ultime le persone migranti a rischio di esclusione sociale che, numerose, accedono alle mense, agli ambulatori solidali, ai servizi a bassa soglia; senza dimenticare i senza fissa dimora. Queste povertà ne sottendono altre: precarietà abitative, vuoti culturali, fragilità dei legami familiari e amicali. Emerge, altresì, un grande bisogno di attenzione e di “luoghi” educativi e socializzanti per minori italiani e stranieri, per i quali è urgente investire su specifiche progettualità e sulle competenze di genitori, insegnanti, educatori, animatori e volontari.

Dall’analisi delle problematiche rilevate constatiamo ancora una volta che la piaga della disoccupazione e del lavoro precario continua a dilagare nel nostro territorio e ci interpella con forza. È stata evidenziata inoltre la preoccupante presenza di separazioni, dispersione scolastica, dipendenze, problemi giudiziari. Si tratta di un malessere molteplice, spesso

accompagnato da problemi di salute mentale, a cui è possibile rispondere in modo efficace, anche se immediatamente non risolutivo, superando la frammentazione delle iniziative e implementando una tenace e mirata strategia di rete con un approccio sistemico.

A fronte di questa drammatica complessità troviamo nella narrazione del 6° Report tanti esempi di autentica gratuità presenti nelle nostre coesistenze civili ed ecclesiali! Quante Associazioni, Parrocchie unitamente ai Servizi Caritas e ad Uffici Diocesani vivono una forte prossimità caratterizzata dalla cultura del dono! Basta leggerne i contributi e le testimonianze che aprono il cuore alla speranza che vale la pena spendersi per attivare processi di rigenerazione sociale e umana. L'attenzione ai minori sta crescendo con varie iniziative messe in campo nel territorio per la loro tutela, per contenere e ridurre fenomeni quali la dispersione scolastica e la devianza minorile, con interventi di sensibilizzazione e realizzazione di nuovi spazi di socializzazione e attività di supporto scolastico, finalizzati a stimolare in bambini e adolescenti potenzialità e sane progettualità di vita. Continuano l'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto diversificato di adulti italiani e stranieri in difficoltà e a rischio di emarginazione. Nel 2023, inoltre, diverse iniziative e percorsi di formazione socio-politica sono stati improntati all'istanza della giustizia sociale. C'è tanto terreno fertile e tanta necessità di sviluppare competenze e buone prassi collaborative nell'ottica del binomio giustizia sociale/gratuità. Se la scelta di essere dono non è un comportamento spontaneo, proprio in quanto scelta libera e consapevole, e ciò vale per singoli operatori, volontari e soggetti territoriali, c'è bisogno di incrementare *laboratori formativi e cantieri di impegno sociale* attingendo alla pedagogia generativa del Vangelo che ci invita continuamente ad agire con la prospettiva del bene integrale delle persone e della comunità, realtà vuote se

non proiettate al futuro prossimo del proprio compimento: la dimensione della speranza non è esclusivo fatto religioso ma s'impone quale motore di ogni progresso umano.

Un grande e sincero grazie a tutti coloro che hanno collaborato con l'Osservatorio, rendendo vivo e pulsante questo “cuore che vede dove c'è bisogno di amore e agisce di conseguenza”.